IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 108 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDI' 18 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Chiusa la Camera dei Deputati, il Senato del Regno continuerà alacremente i suoi lavori per qualche giorno ancora, allo scopo di esaurire l'esame dei bilanci dell'Agricoltura e degli Affari esteri.

Ieri infatti si è discusso il bilancio di A. I. e C., con brevi concisi ed opportuni rilievi tecnici fatti da diversi oratori e quindi ha parlato il Ministro on. Cavasola il quale ha riportato un bel successo anche fra i suoi colleghi della Camera vitalizia.

L'on. Cavasola si è limitato egli pure alla parte puramente tecnica.

Fra le dichiarazioni del Ministro ha avuto speciale importanza quella che lascia intravedere qualche provvedimento relativo alla deficienza delle braccia, sempre più sensibile per i lavori agricoli.

Questa scarsezza è da noi risentita meno che dagli altri belligeranti perchè abbiamo chiamato gli uomini sino a 39 anni e non ancora tutte le classi disponibili, mentre gli altri paesi chiamarono tutte le classi e gli uomini sino a 50 anni. Tuttavia il Ministro riconobbe necessario rimediare alla scarsezza della mano d'opera nel lavoro agricolo, utilizzando e distribuendo quella disponibile senza ricorrere al sistema francese dei congedi militari per turno e temporanei, che fecero cattiva prova, tanto che la Francia vi ha ora rinunziato.

L'on. Cavasola, senza rivelare per ora il suo segreto, affermò che la lavorazione dei campi per assicurare i raccolti non soffrirà turbamenti in seguito ai provvedimenti in preparazione.

Ed il Senato fece largo credito alle promesse del Ministro.

— Domani, mercoledì, bilancio degli esteri e forse lo stesso giorno il Senato prenderà le sue meritate vacanze pasquali.

***

Mentre diminuisce il cambio e i depositi affluiscono nelle Banche di emissione e negli istituti di credito, tanto che si comincia a parlare in qualche giornale specialista della possibilità di una riduzione della circolazione cartacea, continua il disagio dell'industria nazionale per la scarsezza del carbon fossile ed in special modo per l'alto prezzo.

Giunge quindi opportuna la dichiarazione fatta ieri alla Camera dal Governo britannico, che cioè il detto Governo riconosce la importanza di assicurare a favore dell'Italia così il necessario numero di navi per i trasporti quanto di rendere equi e ragionevoli i noli.

E' la conferma di quanto disse, in uno dei suoi brindisi romani, il *Premier* sig. Asquith e riaffermò domenica alla Camera l'on. Sonnino.

Non resta che l'augurio di vedere attuate al più presto possibile tali promesse.

***

Dal Messico giunge la notizia della morte del più temuto capo dei ribelli, il gen. Villa, ucciso in combattimento.

Se la notizia sarà confermata, la situazione del paese potrà migliorare notevolmente e permetterà agli Stati Uniti di ritrarsi da quella specie di avventura messicana la quale comincia a dar loro qualche fastidio dal punto di vista politico, come da quello militare.

***

Sugli scacchieri europei — il nostro compreso — non si è verificato alcun spostamento durante le 24 ore.

In Asia gli inglesi avanzarono sulla destra del Tigri, ed i russi, dopo un aspro combattimento, giunsero a 25 *verste* da Trebisonda.

— Dalla Grecia è segnalata l'occupazione della baia di Suda (Creta) da parte degli inglesi, a scopo militare.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Bucarest, 16. — Il Presid. del Cons. Bratiano presiedendo una riunione della maggioranza parlamentare ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Mercè la fiducia che mi è stata accordata per il presente e per l'avvenire ho potuto trovare l'autorità necessaria all'interno e all'estero.

Abbiate fiducia in me oggi come ieri perchè indipendentemente dalla vostra fiducia abituale, ho acquistato una fortunata esperienza dall'inizio della guerra europea; ho speranza di riuscire e che la nostra vittoria sarà la vittoria capitale del partito liberale e del paese ».

Buenos-Aires, 15 — Lo scrutinio delle elezioni del collegio presidenziale lascia incerto l'esito dell'elezione del Presid. e Vice-presid. della Repubblica che avrà luogo in giugno. Su trecento elettori che formano il collegio presidenziale i radicali hanno ottenuto 136 voti i conservatori 66, i democratici 63, i radicali dissidenti 19 e i socialisti 14.

E' necessaria una maggioranza di 151 voti per eleggere il Presidente.

(S) **Brindisi,** 17. — Il Principe Alessandro di Serbia con il seguito si è imbarcato sull'esploratore italiano *Marsala* per recarsi a Corfù.

◆ (S) **Londra,** 17. I parlamentari francesi hanno lasciato stamane Londra partendo per Parigi, salutati dal Lord Mayor, dai membri del comitato parlamentare inglese e da numerosi amici.

Alla partenza del treno furono salutati con calorose ovazioni.

SUL DISCORSO DELL'ON. SONNINO

◆ (S) **Parigi,** 17. Tutti i giornali commentano il discorso dell'on. Sonnino ed il voto della Camera italiana.

Il *Temps* scrive: L'Italia, che entrò volontariamente nel conflitto e dette a tutti questo esempio di grandezza morale, degno del suo grande passato, si dichiarò per bocca dell'on. Sonnino, risoluta a tendere al massimo ogni energia, per assicurare un'era, non di odio e di prepotenza, come agognano i nostri avversari, ma di giustizia e libertà, per tutti i popoli. L'obbiettivo nostro, disse l'on. Sonnino nella sua eloquente perorazione, è semplice: combattere con tutte le nostre forze per la causa comune, tutelando allo stesso tempo i supremi e vitali interessi nazionali.

Il *Temps* aggiunge: E' questo lo scopo di ciascuno degli alleati, che una identica volontà riunisce in un solo fascio. Essi sapranno realizzarlo con vigore di azione, corrispondente al valore del discorso dell'on. Sonnino.

Il *Journal des Débats* scrive: Quando Briand si recò a Roma potè leggere questa iscrizione dovuta a San Paolo e riprodotta in occasione del suo viaggio: *Non coronabitur nisi qui legitime certaverit.* La politica italiana, insieme ardita e riservata, sarà altrettanto leale. Il discorso dell'on. Sonnino, che riassume e conferma la politica della Conferenza di Parigi, è al tempo stesso pegno dell'unione presente, e promessa degli sforzi di domani.

MESSICO E STATI-UNITI.

(S) **Sant'Antonio** (Texas), 17 — Il generale Pershing comunica che quaranta banditi hanno attaccato venerdì presso Satovo, un convoglio di automobili. Essi sono stati respinti; il comandante del decimo reggimento di cavalleria che sembra essere stato tagliato fuori a nord di Parral, ha fatto richiesta al Quartiere generale di un aeroplano per poter inviare un importante rapporto intorno agli avvenimenti che sono successi alla sorpresa di Parral.

(S) **New-York,** — 17. Un rapporto ufficiale sull'incidente di Parral è stato telegrafato da Sant'Antonio (Texas) dal maggiore Tompkins, comandante del distaccamento americano. Risulta da questo rapporto che 300 soldati delle truppe di Carranza hanno partecipato cogli abitanti della città all'attacco contro le truppe americane che sono state costrette ad impegnare un combattimento di retroguardia da Parral verso Santa Cruz.

I messicani hanno avuto 41 morti. Il maggiore Tompkins è stato leggermente ferito al petto. Due soldati americani sono stati uccisi e sei feriti.

New-York, 17. — Il Dipartimento della guerra del Messico ha ricevuto un telegramma il quale annunzia che Carlos Carranza nipote del generale Carranza ha scoperto il cadavere del generale Villa che è stato trasportato a Chihuahua. Villa sarebbe morto a Cusihuirachic in seguito all'amputazione di una gamba. Tuttavia il Ministro della guerra Obregon non ha ricevuto ancora la conferma di questa voce.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra,** 17. *Camera dei Comuni.* — Cecil rispondendo ad una interrogazione dichiara che il Governo riconosce pienamente l'importanza del numero delle navi mercantili per l'Italia e fa tutto il possibile per assicurare che le navi siano disponibili e i noli ragionevoli.

RUSSIA

◆ (S) **Pietrogrado,** 17. Due ukase imperiali sospendono le sessioni della Duma e del Consiglio dell'Impero fino al 29 maggio.

ROMANIA

◆ (S) **Bucarest,** 17. *Camera.* Si approva la legge che autorizza il Governo ad emettere un prestito di centocinquanta milioni.

Credito ed economia

L'INDUSTRIA DEL CEMENTO IN RUSSIA.

Secondo i dati pubblicati dalla « Società d'incoraggiamento all'industria del cemento Portland » si contavano in Russia al principio del 1916, 67 officine, contro 87 nel 1914, 41 nel 1913 e 36 nel 1912. La produzione è stata, nel 1915, di tonn. 31.455.000 contro 21.236.000 nel 1914, 12.186.000 nel 1913 e 11.026.000 nel 1912. Infine, durante i tre ultimi anni il numero delle officine di cemento è aumentato dell'83 per cento e la loro produzione del 185 per cento.

Dodici officine, con una produzione di 4.400.000 tonnellate (cioè 14 per cento della produzione totale) si trovano nei territori invasi e han cessato la loro produzione.

Le più importanti officine russe sono le seguenti: Società del Mar Nero a Novorossiak, con una produzione di 1.700.000 tonn. (nel 1915); di Glouhoozersk a Volsk (1.300.000 tonn.); Società di Maltzeff (1.500 mila tonn.) Società Ferro-cemento e Seifert, a Volsk (1.200.000 tonn.) Società d'Erino, a Enrico (1.100.000 tonn.); Società di Port-Kunda (1.000.000 tonnellate)

BORSA DI PARIGI.

◆ (S) **Parigi,** 17. In virtù di una ordinanza del Prefetto di Polizia, la Borsa dei valori sarà chiusa venerdì 21 e sabato 22 aprile precedenti la festa di Pasqua, lunedì 14 agosto, vigilia dell'Assunzione, ed il sabato di ogni settimana dal 1 giugno al 23 settembre 1916 incluso.

ARMI ED ARMATI

PREPARATIVI TEDESCHI SUL FRONTE RUSSO.

Pietrogrado, 16 — Il giornale *Invalido* russo organo del Ministero della guerra, commenta nel seguente modo, l'inazione sul fronte orientale:

« La debole attività dei tedeschi porta a credere che lo Stato maggiore nemico sia occupato a preparare un piano di operazioni militari prossime sul nostro fronte.

L'avversario sta completando attualmente le misure prese fin da alcune settimane fa per dare la miglior utilizzazione possibile alle sue truppe sul settore Riga-Dwinsk.

Inoltre sembrerebbe che il nemico si prepari a fare intervenire la flotta nel golfo di Riga.

E' quindi da presumersi che lo sforzo tedesco si porterà nelle settimane prossime nel teatro settentrionale vale a dire contro l'esercito del gen. Kuropatkine. I combattimenti spesso accaniti che si svolgono nella regione dei laghi Narotch e Vichnief non hanno probabilmente altro scopo che quello di stornare l'attenzione dal fronte nord dove i tedeschi conducono rinforzi sguarnendo altre parti del fronte.

Inoltre, le truppe tedesche che finora combattevano in Galizia sono state sostituite dalle truppe austriache per poter rinforzare le truppe nel settore della Dwina.

Quindi secondo ogni probabilità l'inizio d'offensiva tedesca nel settore di Riga nasconde il completamento della concentrazione delle forze agli ordini del maresciallo Hindenburg.

LA PRODUZIONE DELL'ARTIGLIERIA FRANCESE.

Senza entrare in particolari inopportuni, scrive il *Journal Des Débats*, è possibile di notare la progressione della artiglieria francese e delle munizioni dall'agosto 1914 al 1° febbraio 1916.

Prendendo per base la cifra 1 per la produzione del 1° agosto 1914, si constata che la fabbricazione delle bombe vuote da 75 si eleva a 14 nel maggio 1915 a 20 alla fine di dicembre 1915 e a 30 al 1° febbraio 1916.

A quest'ultima data si raggiunge dunque una produzione 30 volte maggiore che nel 1914.

Per tutte le altre bombe questo progresso sale da 1 a 44.

Per le polveri fabbricate nelle officine dipendenti dal Sottosegretariato delle munizioni le cifre passano da 1 a 28 e per quelle che escono da altri stabilimenti da 1 a 23.

Sempre al 1° febbraio 1914 la fabbricazione dei cannoni è diventata 23 volte maggiore, come pure quella dei cannoni pesanti.

L'industria privata ha collaborato efficacemente cogli stabilimenti dello Stato, specialmente le officine di automobili, per le munizioni destinate ai cannoni da 105, da 120 e 155.

La fabbricazione del materiale delle trincee non ha segnato una progressione meno soddisfacente: questo materiale comprende apparecchi altrettanto diversi quanto ingegnosi e provvede tutto ciò che è richiesto dall'alto comando e si continua a fabbricare perchè il numero ne aumenti sempre.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO, - 17 aprile.

Bollettino di guerra n. 327.

Azioni intense delle artiglierie dalle Giudicarie a Valle Sugana e nel tratto di fronte dall'alto Dedano all'alto But. In Valle Sugana il nemico attaccò le nostre posizioni dal torrente Larganza a monte Collo. Fu contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani, una sessantina di prigionieri, tra i quali due ufficiali.

— Lungo l'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie. La nostra colpì più volte in pieno batterie nemiche postate in caverne nei pressi di Zagomila (zona di Plava).

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino,** 17 (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Nessun avvenimento di speciale importanza su questo fronte. Nella regione di Ypres (Fiandra) un aeroplano nemico fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa proprio dietro la linea belga e fu distrutto dal fuoco dell'artiglieria. Un nostro aviatore abbattè a nord-ovest di Peronne un biplano inglese. Il pilota è morto e l'osservatore gravemente ferito.

Fronte orientale. Alla testa di ponte di Dunaburg i russi manifestano più viva attività.

Fronte balcanico. Niente di nuovo.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi,** 17. — (Comunicato ufficiale delle ore 15)

— Sulla riva sinistra della Mosa intenso bombardamento delle nostre posizioni nel bosco di Avocourt e del fronte Morthomme-Cumières.

— Sulla riva destra notte relativamente calma; salvo nella regione a sud del bosco di Haudromont, ove l'attività dell'artiglieria si è mantenuta abbastanza viva. Nessuna azione di fanteria.

— Niente da segnalare sul resto del fronte, salvo il consueto cannoneggiamento.

Nella notte dal 16 al 17 una nostra squadriglia composta di nove aeroplani ha eseguito, malgrado l'intensa nebbia, una importante operazione di bombardamento sulla regione Conflans-Pany-Arnaville-Rombach. Sono stati lanciati i seguenti proiettili: dodici granate sulla stazione di Conflans, sedici granate sulle officine di Rombach, otto granate sulla stazione Arnaville, undici granate sulle strade ferrate di Pagny e di Ars. La notte dal 15 al 16 uno dei nostri aeroplani con cannoni, volando sul Mare del Nord a 100 metri di altezza, ha tirato su una nave nemica sedici granate, la maggior parte delle quali hanno colpito l'obiettivo.

◆ (S) **Parigi,** 17. Comunicato ufficiale delle ore 23:

Fra l'Avre e l'Oise le nostre batterie hanno sconvolto trincee e ricoveri del nemico nelle regioni di Beuvraignes e di Lassigny.

In Argonne tiri di distruzione sulle opere tedesche a nord di La Harazée. A Vauquois una nostra mina ha fatto saltare un piccolo posto nemico coi suoi occupanti.

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività dell'artiglieria nemica sulla quota 304 e sulle nostre seconde linee.

Sulla riva destra dopo un bombardamento di crescente violenza cominciato nella mattina e diretto sulle nostre posizioni dalla Mosa sino a Douaumont, i tedeschi hanno lanciato verso le 14 un potente attacco con l'effettivo di almeno due divisioni. Le ondate di assalto si sono urtate su un fronte di circa quattro chilometri nei nostri tiri di sbarramento e nei nostri fuochi di mitragliatrici e sono stati respinti salvo in un punto, ove esse hanno preso piede nel piccolo saliente della nostra linea a sud del bosco di Chauffour. Durante questo attacco il nemico ha subito perdite importantissime specialmente ad ovest della Cote du Poivre e nel burrone situato tra la Cote du Poivre e il bosco di Haudromont.

In Woëvre qualche raffica di artiglieria, nei settori ai piedi delle Cotes de Meuse.

Nella notte dal 16 al 17 aprile nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato ventidue granate sulle stazioni di Nantillois e Brieulles, quindici granate su Etain e sui bivacchi della foresta di Spincourt, otto granate sugli accantonamenti di Vieville e Thillot (a nord-ovest di Vigneulles).

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 17. — Comunic. uff. dell'esercito britannico in data 16:

La scorsa notte, dopo l'esplosione di due mine, le nostre truppe hanno effettuato un piccolo attacco contro una trincea nemica a sud della strada Bethune-La Bassée ed hanno ottenuto risultati soddisfacenti.

Oggi è segnalata attività nella regione di Arras Neuvil e Saint Vaast, Grenay e Loos.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre,** 16. — Comun. dello Stato Maggiore belga:

Lotta di artiglieria, abbastanza viva, nella regione a nord di Steenstraete e ad est di Ramscapelle. Abbiamo distrutto un posto d'osservazione nemico e ricoveri di cemento.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE AUSTRIACA

(S) **Basilea,** 16. — Comunicato ufficiale da Vienna:

— *Fronte russo* — Nessun avvenimento importante, tranne quotidiani duelli di artiglieria.

— *Fronte sud-orientale* — Calma immutata.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Vienna,** 17. (Comunicato ufficiale)

Sul Sereth superiore nostri avamposti respinsero un attacco russo. Salvo ciò nulla di nuovo.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado,** 16. — (Comun. del Grande Stato Maggiore):

— *Fronte occidentale* — L'artiglieria ha bombardato la testa di ponte di Ikskul. Nella regione a nord di Smorgon i tedeschi, all'alba del 15 corr., hanno ripreso l'offensiva. tutti i loro tentativi di avanzare, accolti da nostri fuochi concentranti, sono rimasti senza successo Durante la preparazione di artiglieria per l'attacco, il nemico ha fatto uso di proiettili con gas asfissianti.

— A sud della stazione di Olyk abbiamo avanzato in parecchie località.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Basilea,** 17. — Si ha da Costantinopoli (Comunicato ufficiale).

Sui vari fronti nessun avvenimento importante da segnalare. Una torpediniera nemica, che tentava di avvicinarsi a Seddul Bahr e alcune navi da guerra nemiche che, con due aeroplani erano apparse nelle acque di Smirne nei dintorni dell'isola di Keusten, si allontanarono in seguito al nostro fuoco.

FONTE RUSSA

Ufficiale da **Pietrogrado** 16.

— *Fronte occidentale.* — Nella regione del litorale e più a sud, nostre truppe, dopo un vivo e accanitissimo combattimento, appoggiate dalle artiglierie di terra e di mare hanno sloggiato i turchi da una posizione potentemente organizzata sulla riva sinistra del Karadere, a 25 verste ad est di Trebisonda. Inseguiamo energicamente il nemico. Reiterati attacchi del nemico in direzione di Baybourt sono stati tutti respinti con grosse perdite per l'avversario

La guerra in mare

◆ (S) **Londra,** 17. Il *Lloyd* annuncia che il vapore norvegese *Glendon* è stato affondato a colpi di cannone.

— Il vapore inglese *Harrovian* è stato pure affondato; esso non possedeva alcun armamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 17 — Presidenza **Manfredi** — Ore 15.

D'Ajala Valva (*Segr.*) Legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Appello nominale.

Torrigiani F. (*Segr.*) procede all'appello nominale per la votazione segreta dei disegni di legge approvati nella seduta di venerdì. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di disegni di legge.

Corsi (*M. Marina*) presenta al Senato tutti i dis. di legge approvati dalla Camera per la conversione in legge dei decreti reali e luogotenenziali, riguardanti la R. Marina.

Carcano (*M. Tesoro*) presenta quelli riguardanti il suo Ministero.

Messaggio della « Duma ».

D'Ajala Valva (*Segr.*) legge un messaggio del Ministro degli Affari Esteri col quale comunica un telegramma del R. Ambasciatore a Pietrogrado così concepito:

« Il Presidente della *Duma* mi comunica oggi che l'Assemblea, nella seduta del 13 corrente ha espresso all'unanimità la sua profonda indignazione per violazione di tutte le convenzioni internazionali le più sacre, commesse dal nemico con l'affondamento della nave-ospedale *Portogallo*.

La *Duma* l'ha incaricato di portare questa sua deliberazione a conoscenza dei Governi alleati e neutri e delle loro Assemblee. »

Presidente, In nome del Senato si associa alla protesta della *Duma* per l'affondamento della nave ospedale. (*Approvazioni*).

Approvazione di disegni di legge.

Senza osservazioni si approvano per alzata e seduta 8 leggine già approvate dalla Camera fra cui quella per la Roma Ostia.

BILANCIO DI AGRICOLTURA

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1915-16.

Passerini Angelo, Loda il Ministro per tutte le disposizioni eccezionali prese in favore dell'agricoltura che dovrebbero essere integrate con il concorso finanziario dei comuni, specialmente, per piccoli rimborsi di spese.

Richiama l'attenzione del Ministro sulle necessità della mano d'opera agricola, e spera che sarà argomento del quale egli si occuperà con sollecitudine. Ritiene che sarebbe utile accordare ai militari di 3ª categoria brevi congedi nelle epoche del maggior lavoro agricolo.

Sollecita il Ministro per la presentazione del progetto sugli infortuni dei contadini.

Torrigiani Luigi. I provvedimenti presi dal Ministro furono ottimi, ma nella loro applicazione pur troppo furono traviati, perchè coloro che devono applicarli non sono persone pratiche.

Entra in alcuni particolari sulle requisizione dei foraggi, per i quali non fu fatto il censimento, come per il grano ed altro. Pone in rilievo i diversi criteri seguiti dalle commissioni che hanno creato vari disagi. Così dicasi di quanto riguarda la mattazione dei vitelli.

Sulle disposizioni della legge forestale, afferma che se vi sono intoppi, questi nella maggioranza dei casi, provengono dalle esagerate esigenze dei proprietari.

Anche egli si preoccupa della scarsezza della mano d'opera specialmente nei riguardi del futuro raccolto per il 1917. Egli non è propenso a copiare ciò che si fa in altri paesi, ma non può a meno di ricordare che in Francia, i Ministri della guerra e dell'agricoltura con opportuni accordi, hanno assicurato la mano d'opera necessaria ai lavori agricoli.

Spera che il Ministro, vorrà tenere in considerazione le sue modeste raccomandazioni.

Di Roccagiovine. Dopo la guerra l'Italia dovrà affrontare la sua ricostituzione economica, ed in questa avrà gran parte la nostra emancipazione dall'estero per ciò che riguarda la produzione equina per qualità e per quantità.

Cita alcuni dati statistici dai quali si rileva che noi si scarseggia di cavalli.

Con molta competenza e molto ascoltato, fa alcune raccomandazioni sui mezzi da adottarsi in Italia per migliorare il prodotto cavallo, e per aumentarne la produzione.

Passando in rassegna le spese che si fanno attualmente per il servizio ippico, e per le stazioni di monta governative, afferma che se ne potrebbero ottenere migliori risultati.

Loda il Governo per l'incoraggiamento che ha accordato alla produzione mulattiera, della quale anche scarseggiamo, come lo hanno dimostrato le requisizioni necessarie alla nostra guerra.

Si dilunga parlando di tutte le riforme che ritiene necessarie per il miglioramento delle nostre razze, facendo anche confronti con ciò che si pratica in altre nazioni.

Niccolini Eugenio. Fa alcune raccomandazioni sulla formazione del demanio forestale, e non vorrebbe che la prudenza impedisse l'energia.

Vorrebbe che le foreste attuali fossero conservate comprandole dai privati.

Garofalo. Sull'ordinamento didattico delle scuole agrarie lamenta che sia troppo trascurato l'insegnamento pratico, che ritiene sia il più necessario.

Guala. Raccomanda al Ministro le deliberazioni recenti prese dalle rappresentanze agrarie delle provincie di Novara e Vercelli specialmente in ciò che si attiene alla facoltà concessa ai comuni di esigere la sovraimposta sui terreni.

Vi sono comuni che sono arrivati ad imporre il doppio il triplo dell'imposta erariale, e non crede che questo metodo sia compatibile e consono con lo spirito della legge.

Manassei raccomanda che il Governo si opponga all'erronea ed ultronea interpretazione della legge circa la vigilanza delle fondazioni economiche, che abusivamente vorrebbesi applicare anche ai Comizi agrari.

Presentazione di disegni di legge

Salandra. Presenta un disegno di legge approvato dalla Camera per la conversione di un decreto

Carcano (*Tesoro*) Presenta il bilancio degli esteri.

Ripresa della discussione

Manassei. Parla sulla legge 10 luglio 1910 sulle fondazioni economiche, rilevando come se ne faccia una interpretazione erronea.

Si associa anche a quanto espose il sen. Guala.

Cavasola (*Agricoltura*) Sarà breve per l'ora tarda. Risponderà prima alle domande generali che gli sono state rivolte, riservandosi poi di rispondere a quelle particolari.

Comincerà con le osservazioni fatte dall'Ufficio centrale. Le riduzioni di stanziamenti sono state deliberate in consiglio dei Ministri, per non aggravare la mano sui contribuenti. E' la dura necessità del conto di cassa che ha portato alla diminuzione degli stanziamenti. Si è tagliato anche sulle spese che noi stessi ritenevamo necessarie.

Alcuni stanziamenti non riprodotti nel bilancio in discussione, come quello per gli aiuti ai proprietari per la trasformazione delle colture, trovano ragione nel fatto che la legge li accordava per soli anni cinque, che sono trascorsi.

Dà ragione di alcuni fatti contabili fra il suo bilancio e quello del Tesoro.

Si associa all'augurio fatto dalla Commissione di Finanze riguardo alla bonifica dell'agro romano, che cioè sia continuato ancora per alcuni anni il relativo stanziamento nella spesa necessaria.

Per il demanio forestale vi sono disponibili 13 milioni, che non si sono potuti ancora spendere per rimboschimenti accelerati.

L'Amministrazione ha di preferenza acquistato boschi, per assicurarne la conservazione, anzichè terreni da rimboschire. Assicura che le prime zone destinate al rimboschimento saranno quelle fluviali e marittime.

Il demanio forestale è passato in proprietà del Ministero di Agricoltura, a condizione che le rendite che rappresentano non siano diminuite, e spiega come le conseguenze contabili di queste condizioni impongano nel bilancio l'iscrizione di capitali con l'annotazione « per memoria ».

Sulle raccomandazioni che gli sono state fatte riguardo alla mano d'opera necessaria ai Comuni, rileva che fra tutti i belligeranti noi siamo i soli che non abbiamo richiamato classi superiori ai 40 anni ma riconosce che la mano d'opera è scarsa. Noi dovremo organizzare la mano d'opera necessaria ai campi, si sta studiando il modo di una organizzazione, per utilizzare e distribuire la mano d'opera disponibile.

Per ora su questo argomento non può dire di più; ricordando solo i provvedimenti già presi per ciò che riguarda la somministrazione delle macchine agrarie, e lo scambio della mano d'opera.

Tutto ciò che servirà a garantire la lavorazione e dei campi, per assicurare i raccolti sarà oggetto delle sue maggiori cure, e le cattedre ambulanti avranno il compito di divulgare fra gli agricoltori i provvedimenti che saranno presi dal Governo.

Ormai la pratica di quasi un anno induce a credere, che salvo poche eccezioni, i provvedimenti straordinari da lui emanati, hanno trovato buona applicazione ed hanno raggiunto lo scopo al quale miravano.

Per quanto riguarda la requisizione dei foraggi riconosce veri gl'inconvenienti accennati dal sen. Torrigiani e se la requisizione non fu preceduta dal censimento, si deve all'assoluta mancanza di tempo per le esigenze dell'autorità militari.

Insiste nel dichiarare che attualmente ci troviamo in un periodo di aumento, di produzione delle carne da macello.

Al sen. Di Roccagiovine che dice glorioso fondatore della scuola di Tor di Quinto, non potrà rispondere singolarmente a tutte le questioni ippiche con tanta competenza da lui toccate.

La produzione ippica rappresenta un grande interesse nazionale, ed è da augurarsi non sia più necessario ricorrere all'estero, specialmente per i bisogni dell'esercito, con una spesa considerevole.

Il Governo dovrà fornire gli elementi necessari per la creazione dei tipi che ci sono necessari, ed evitare la confusione delle razze.

Espone quanto si è fatto per le razze del Lazio, del Salernitano, e nel Tavoliere, regioni adattatissime per l'allevamento dei cavalli.

Tutta la produzione zootecnica rappresenta larga parte del patrimonio nazionale e merita tutte le cure del Governo.

E' favorevole alla legislazione sul contratto di lavoro agricolo ed alla assicurazione sugl'infortuni dei lavoratori dei campi. Fa le sue riserve sulla rappresentanza dei contadini al consiglio del lavoro.

Ringrazia il Senato della prestatagli attenzione. (*Applausi prolungati*).

Risultato di votazioni.

Presidente, Dichiarata chiusa la votazione segreta, dopo che i segretari hanno eseguito la numerazione dei voti, proclama che tutti i disegni di legge sono stati approvati a grande maggioranza.

La seduta è levata alle ore 18,45.

Domani seduta alle ore 15.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. recante disposizioni per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche e di forniture per conto dello Stato in Tripolitania ed in Cirenaica durante lo stato di guerra.

Id. id. recante provvedimenti per la Regia guardia di finanza.

Commissione delle prede Decreto presidenziale che dà atto dell'avvenuto deposito dell'istanza per il giudizio sulla cattura di alcune navi e galleggianti di bandiera austro-ungarica.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze, del Tesoro, della Guerra e di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personale dipendenti.

Min. delle PP. TT. - Direzione gen. dei vaglia e dei risparmi. Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di settembre 1915.

Dalle Provincie - Appendice - Per il pubblico - Mercato di Roma

VEDI 4ª PAGINA

TEATRI ed ARTE

Lettura drammatica. — Sotto gli auspici della Società degli Autori di Roma, domani, mercoledì alle 16, nel ridotto dell'*Argentina* Ottavio de Sica leggerà il poema tragico in un prologo e 3 atti, *Barbarossa*, da lui scritto in collaborazione con Sandro Pastorino, attualmente al fronte. Il lavoro, di ampie proporzioni, è animato da un grande amore d'italianità.

***

Operetta. — *Taranto*, 15. — Iersera al *Politeama Paisiello* è andata in iscena la graziosa operetta in due atti *Monte Verjine* eseguita ottimamente da tutta la Compagnia dialettale diretta da Eugenio Fumo.

I bravi artisti applauditi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta dovettero concedere vari bis.

COSE LOCALI

Città antica e città moderna

I.

La deliberazione presa dall'Amministrazione comunale sul proposto congiungimento di piazza S. Silvestro con piazza S. Claudio – malgrado i termini fissati dal Piano Regolatore Saint Just – è un fatto di grande importanza e assai sintomatico, per rimettere in discussione i problemi cittadini, in quanto la loro soluzione si riconnette principalmente ai concetti che informano la sistemazione della capitale.

Ora, in questi giorni appunto, è venuta in luce una importantissima pubblicazione di Marcello Piacentini, della quale la stampa si è occupata di volo, pure rilevandone il supremo interesse, e questa pubblicazione investe tutto il vasto problema del Piano Regolatore e del nuovo assetto, che si deve dare all'avvenire di Roma.

Per quanto le attuali preoccupazioni internazionali e nazionali assorbano la pubblica opinione da questi studi, non è men vero che sarebbe grave errore il non interessarsi a tutto un insieme di cose che costituisce impegni della massima serietà per l'avvenire di Roma.

Prescindiamo dal fatto di un Piano Regolatore, immaginato da chi, pur essendo valoroso tecnico, non conosceva che superficialmente la vita di Roma, le correnti del movimento cittadino, gli errori commessi in passato che bisognava correggere o attenuare, e non poteva quindi rendersi conto completo di un ordinamento rispondente alle esigenze, non solo archeologiche, e di mera conservazione delle bellezze e dei monumenti, ma, anche, e sopratutto, al rispetto dell'ambiente, in cui i monumenti antichi, del Rinascimento e del seicento, dovevano, entro i limiti del possibile, essere conservati.

Poichè non basta non demolire, non sacrificare al rettifilo gli avanzi d'un tempio, una basilica o un palazzo: questo è troppo poco in un'epoca, come la nostra, in cui le esigenze della viabilità, le comodità, delle comunicazioni e della vita, i dettati dell'igiene, vanno di pari passo col culto del passato, col rispetto di quanto costituisce la gloria di una città come Roma, che pretende un ben diverso trattamento di quello di altri centri di essa meno importanti.

Ricordiamoci che le caratteristiche di Roma sono tanto speciali, che non è possibile, trattandosi d'impegnare l'avvenire, di non considerare una questione così complessa con tutta la possibile riflessione.

E' il caso di ripetere: finchè c'è vita c'è speranza! Non prendiamo dunque, per carità decisioni non abbastanza riflessive, che possono compromettere tutto l'avvenire della sistemazione di Roma.

E per cominciare calcoliamo un poco il possibile aumento della nostra popolazione.

L'annuario – o meglio « Le Notizie per l'anno 1818 » – edito in Roma dava una cifra esatta, (allora si chiamava in termine ecclesiastico « lo stato delle anime ») di 131.000 abitanti. Il censimento del 1840 al 1845 sotto il pontificato di Gregorio XVI – segna un aumento a 143.000.

Attualmente siamo sui 600.000. Ora calcolandoseuza cadere in esagerazioni, il progressivo aumento di popolazione, possiamo prevedere che di qui a quaranta o cinquant'anni essa toccherà il milione.

E siccome l'esecuzione dei lavori che sono previsti o prevedibili sia nel Piano Regolatore Saint Just, dico nella sua totale o parziale modificazione, sia finalmente in un nuovo Piano, non potrà essere condotta a termine che almeno in mezzo secolo, così vi è tutto il tempo necessario per correggere od evitare fin d'ora errori più o meno evidenti, per distruggere idee e pregiudizi pericolosi e per agire in una direttiva con obbiettivi sicuri e ben determinati ad ottenere scopi generali di tutto un riordinamento a vaste linee.

Questo deve rispondere alla inquadratura di una grande città, di una città che alla conservazione e preservazione del suo fascino immortale attraverso il corso di quasi venti secoli, nei quali essa ha segnato le vie alla civiltà, aggiunga, in processo di tempo, tutti i requisiti di una grande capitale moderna.

Questo è il concetto animatore della pubblicazione del Piacentini, da cui si potrà forse dissentire in qualche particolare, o attenuare talune delle sue conclusioni, ma che è un vero, ampio, piano prospettivo, una visione completa del vasto problema relativo alla sistemazione della nuova Roma.

Verrà quindi la spesa di esaminare i concetti, cui si è ispirato questo giovane e già rinomato architetto, e vedere fino a qual punto essi possano tradursi in atto, tenendo sempre conto delle necessità della fabbricazione e delle comunicazioni facili e rapide fra il vecchio e il nuovo. E' questo un punto capitale che non è possibile trascurare.

Il momento attuale, che a prima vista parrebbe il meno opportuno alla discussione, è invece, se ben si riflette, opportunissimo. Infatti, per i gravi avvenimenti che incombono, per le difficoltà ad iniziare grandi lavori è questo come un periodo di sosta, come un intervallo che permette di ritornare su quanto si volle più o meno ragionevolmente preparare e che lascia alla maturità della riflessione il tempo necessario a considerare quasi ex novo il grande problema dell'avvenire edilizio di Roma.

Se l'Italia – come è desiderio di chiunque ha battito di cuore italiano – deve uscire vittoriosa dal presente conflitto, la sua capitale deve, pur conservando la sua storica e gloriosa fisionomia, gareggiare colle maggiori città del mondo nell'ordinamento, nella espansione, nelle comodità più moderne, nel funzionamento dei pubblici servizi.

E il suo assestamento avvenire deve di tanto avvantaggiarsi su quello di altre grandi città, in quanto si è potuto trarre profitto dall'insegnamento di ciò che gli altri fecero, o per imitare quello che corrisponde ai desideri, ai bisogni delle grandi agglomerazioni civiche, o per evitare i difetti in cui altri incorsero.

Vediamo dunque di prospettare serenamente ciò che è possibile di fare e non cadiamo nell'errore di non studiare il problema nella sua vastità, limitandoci a restringerne la portata.

Questo equivarrebbe a compromettere per sempre l'avvenire, ed a rendere un cattivo ufficio alla genialità latina.

Veraz.

SPORTS

LE CORSE DI ROMA.

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Iscrizioni e forfaits del giorno 17 aprile 1916 – ore 15.

Diciottesimo giorno - Mercoledì 19 Aprile.

Premio The Conner (L. 2500. m. 1400). Carraccia, Canegrate (2000), Fiegea (3000), Tara (6000), Montechino (4000). Colunga (2000), Tamarindo (6000).

Premio Field Marshall (L. 2500. m. 1600). Carraccia Canegrate Jume, Colunga, Guli, Ringarda, Capriolo.

Premio Clairon (L. 2500 m. 2100). Albaro (2000), Bouladir (5000), Aristippe.

Premio Hamlet (L. 3000. m. 800), Olona (6000), Turman, Gruerie, Poco cosa (800).

Premio Americus (Hand. disc. L. 3000. m. 1800). Rimangono iscritti: Gaffie (54), Guli (64), Gitana (44).

Premio del Municipio di Roma (L. 5000. m. 2100) Rimane iscritto: Hamlet.

Diciannovesimo giorno - Lunedì 24 Aprile.

Premio Aventino (hand. sec. L. 3000. m. 1200), Tara, Colunga, Ringarda, Capriolo, Tevotina'

Premio Geniel (L. 2000 m. 800) Japigio, Leysin, Olona (6000), Turman, Poco cosa (6000), Gruerie.

PODISMO

Una gara podistica a Tripoli

Tripoli. — La prima gara del 1916 indetta a Tripoli dalla Società Canottieri una gara podistica che si è svolta sotto l'alto patronato di S. E. il Governatore ebbe un risultato brillantissimo. Più di cento concorrenti presero la partenza alla corsa podistica dei 14 km. su strade sabbiose e più di una sessantina compirono tutto il percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Nova Giulio, 35 fant. 57,5 210 — 2. Santi Angelo, 2 batt vol. in 57,17 — 3. Boncocchi Angelo, 35 fant., in 59 — 4. Conti Carolino, 35 fant., in 60 — 5. Crivelli Ulisse, Genio Soc. Servia, in 60,9 — 6. Merlo Giov. Batt., 65 batt. bers. in 60,10 — 7. Imbrosciano Calogero, 31 fant., in 10,15 — 8. Sott. Palazzo Archimede, 3 batt. vol. ital., in 60,20 — 9. Locatorio Vito, parco automobilistico, in 60,22 — 10. Dosectis Giuseppe, 55 bers. in 60.30.

Seguono in tempo massimo altri 55 concorrenti.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Consiglio Comunale

Seduta del 17 aprile - Presidenza Colonna.

Alle 17.30 si apre la seduta. Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza.

Colonna scusa l'assenza del consigliere *Vecchiarelli*. Dà comunicazione al Consiglio di aver nominato la Commissione d'inchiesta per il servizio della N.U. nelle persone dei consiglieri *Guglielmi, Gras ali, Alessandri, Garzoni, Provenzani, Cavaglieri, Franzetti, Palombaro Bianchi.*

Interrogazioni

Cremonesi svolge un'interrogazione sulla cooperativa capitolina.

Poggi (*assessore*) premette che Governo, Comune, tutti gli Enti pubblici e privati si sono dimostrati con i fatti sempre propensi a favorire i loro dipendenti anche e, specialmente per assicurare loro un conveniente alloggio. E' così che è stata possibile la realizzazione di parecchie iniziative nell'interesse delle varie categorie di impiegati e salariati.

Anche il Comune di Roma quando sorse l'Unione Cooperativa Capitolina ha agevolato i suoi atti in quanto è stato possibile per l'esecuzione di progetti che dovevano assicurare ai soci un decente alloggio.

Dopo esaurienti spiegazioni, l'assessore conclude: — Vi sono state pressioni, inframmettenze illecite? Non mi pare.

Gli incartamenti sono a disposizione dell'on. Consiglio e chiunque potrà accertarlo. Certo la Cooperativa era di impiegati Capitolini e quindi ripartiti in ogni Ufficio, e qualcuno di essi ha dovuto trattare le questioni, ma giova che io dichiari esplicitamente che ciò venne fatto correttamente.

Questo emerge dalla minuziose indagini da me praticate poichè gli affari si svolsero prima della mia gestione.

Colonna, (*Sindaco*). Aggiungerò poche parole, io ho fatto tutte le indagini possibili e da queste è risultato che la Cooperativa Capitolina è composta dei più solerti e intelligenti nostri impiegati e non risulta che l'Amm. abbia mai potuto rilevare nell'operato loro nulla che fosse meno che corretto. Nessuno di costoro si è valso della propria posizione di impiegato per ottenere favori speciali. Dico questo per scagionare questi nostri impiegati delle accuse che sono state loro rivolte. Debbo rammentare, per quel che riguarda le casette Rossi che fino dall'Amministrazioni precedenti vi era stata l'intenzione di provvedere di case gli impiegati e salariati e ciò si fece stabilendo un contributo di 5 milioni.

Però il progetto non fu potuto condurre a termine, perchè una disposizione di legge intervenne a dire che non si potevano costruire case popolari che in favore di impiegati con stipendio inferiore a 1500 lire.

Allora fu stabilito di dividere la somma in due parti, una per le case popolari, l'altra per le case dei salariati.

La Cooperativa Capitolina ebbe quindi l'idea di chiedere le casette Rossi, e questa idea fu accolta con gran favore, dalle Amministrazioni precedenti, anche perchè queste casette, che un tempo rappresentarono una grande benemerenza del senatore Rossi, ora non costituiscono davvero un bell'ornamento per quel quartiere.

Venne quindi il progetto di darle in enfiteusi, poi di cedere queste case alla Cooperativa in seguito perdì si desistette da ogni idea.

L'Assessore Poggi ha creduto di rammentarvi una norma che l'Amministrazione ha precisato di seguire appunto in questo momento eccezionale e cioè che in questo momento è bene evitare di turbare per quanto è possibile le famiglie col costringerle a lasciare le abitazioni, per non aumentare il disagio presente.

Il problema delle abitazioni a buon mercato, per gli impiegati comunali, che tanta benemerenza hanno verso l'Amm.e e verso la cittadinanza è però un problema che s'impone e che deve incitare l'Amministrazione a fare quello che ha fatto lo Stato per i suoi impiegati.

E credo che il Consiglio non vorrà mancare dal coadiuvare l'Amministrazione perchè possa essere raggiunta la risoluzione di questo importantissimo problema.

Cremonesi replica osservando che contrariamente a quanto ha dichiarato la Cooperativa in una sua recente difesa, il Comune percepiva per lo stabile L. 4200 mentre oggi, dopo avervi speso L. 24.000 ne incassa solo L. 4100.

Termina raccomandando vivamente all'on. assessore di procurare di vedere ancora più chiaro in tutto ciò e di evitare in modo assoluto che per l'avvenire si possano ripetere simili inconvenienti.

Sistemazione del quartiere S. Paolo.

Si discute quindi la seguente mozione presentata dalla minoranza consigliare:

Il Consiglio comunale, poichè è necessario provvedere sollecitamente ed energicamente all'avvenire industriale di Roma e così alla migliore e rapida sistemazione del quartiere industriale oltre Porta S. Paolo, invita l'on. Amministrazione:

1° a provvedere colla massima urgenza alla sistemazione stradale ed alla pubblica illuminazione così della via Ostiense, come delle vie laterali;

2° a provvedere alla pronta sistemazione ed apertura del mercato Centrale;

3° a provvedere ad attuare i provvedimenti di sua competenza ed a reclamare quelli di competenza governativa, atti a promuovere l'incremento della navigazione fluviale e del porto fluviale;

4° a stabilire le opportune provvidenze (introducendo, ove occorra, le relative aggiunte nel regolamento edilizio) affinchè le abitazioni operaie che sorgeranno in quel quartiere, siano tali da corrispondere alle più moderne esigenze della economia e dell'igiene sociale.

5° a spiegare una viva azione presso il Governo ed il Parlamento, perchè siano estesi a Roma i principii informatori della legge per la zona industriale di Napoli.

F.ti *Grisostomi, Giammarino, Franzetti, Sereni, Scaduto, Cavaglieri.*

Grisostomi Dichiara giunto il momento dell'azione da parte del Comune e dello Stato non si deve più indugiare; ogni indugio sarebbe colpa imperdonabile. Essi debbono muoversi secondo un piano, che il Consiglio Comunale, come organo diretto della volontà e dell'interesse di Roma, ha ora il dovere e la responsabilità di concepire nelle sue linee generali, salvo a concretare le particolarità nei successivi momenti dell'attuazione.

Se v'è un quartiere di Roma, destinato a diventare il centro della nuova auspicata attività industriale, questo è il Quartiere Ostiense.

Ma un grande centro industriale non può sorgere rapidamente se non sotto speciali condizioni di favore che lo Stato ha il dovere di creare.

Lo Stato ha consentito questo dovere per Napoli e Napoli oggi sta solcando rapidamente la via del suo risorgimento economico sotto la benefica e potente protezione della legge 8 luglio 1904.

Non sarà inutile ricordare brevemente i principi informatori di questa legge.

Innanzi tutto si dispose una revisione della tariffa daziaria di accordo col Comune e con compensi per questo; e senz'altro fu abolito il dazio consumo interno sulle materie prime occorrenti all'industria (farina, fecole, alcool, ferro ed acciaio di prima fabbricazione e trafilato, zinco, rame, legname da costruzione carta, grassi ecc.) e sui generi di consumo popolare ecc. Si provvide così alla più economica alimentazione tanto della macchina quanto dell'operaio. Si restrinse la cinta daziaria in modo da lasciarne fuori tutta la zona destinata alla costruzione degli stabilimenti industriali e delle case operaie. Si accordò per un decennio, poi prorogato, l'esenzione dai dazi esistenti; e fu accordata altresì l'esenzione per eguale periodo di tempo dall'imposta fabbricati e di ricchezza mobile.

Fu creato un punto franco, condizione vitalissima per il commercio.

Affinchè non mancasse all'attività industriale il necessario impulso, fu assicurata agli stabilimenti napoletani la costruzione di un ottava parte di tutto il materiale mobile occorrente allo Stato per le Ferrovie.

Affinchè la nuova attività industriale potesse sostenere la concorrenza di quella già consolidata dell'alta Italia, si stabilì l'obbligo ai concessionari delle Regie Miniere dell'Elba, ecc. di destinare sulla loro produzione 200.000 tonnellate di minerale ai bisogni della industrie napoletane, osservando il prezzo stesso di Genova.

Si costituì una speciale azienda elettrica, che distribuisse di giorno l'energia elettrica a scopo puramente industriale, e ripartisse durante la notte l'energia stessa tra l'industria e l'illuminazione pubblica e privata.

Finalmente si provvide all'insegnamento professionale con la scuola superiore politecnica con officine meccaniche e laboratorii di elettrotecnica e chimica tecnologica con sezioni industriali delle scuole scuole serali, con scuole per agenti di commercio, con la scuola di tessitura ecc. in modo da dare a Napoli la possibilità di costituirsi maestranze intelligenti ed esperte.

Ho voluto riso dare tutto ciò non per chiedere puramente e semplicemente l'estensione a Roma della legge sul risorgimento economico della città sorella. L'esperienza ha dimostrato, come taluna di quelle disposizioni vadano emendate e riformate.

Il ricordo intendo che serva come eccitamento all'Amministrazione Comunale ed al Governo, affinchè per Roma si faccia altrettanto ed anche più!

Non è soltanto un interesse vitale di Roma, quello che inspira la nostra azione, ma è un interesse nazionale, nel più alto senso della parola, poichè la grandezza della Capitale è grandezza della Nazione. (*Applausi vivissimi*).

Leonardi Dopo essersi dichiarato lieto che, a mezzo della mozione Grisostomi anche la minoranza del Consiglio abbia ormai dimostrato la sua piena adesione a quel programma della trasformazione economica di Roma, di cui la maggioranza fece una uso piattaforma elettorale e che l'oratore per suo conto ribadì ed illustrò, coi suoi discorsi al Consiglio e nella relazione al bilancio 1916 passa a trattare delle principali obiezioni che si muovono ai progetti di una Roma industriale.

Accennato fugacemente ai falsi ed inesistenti preconcetti d'ordine politico, l'oratore si sofferma su quello che definisce il « pregiudizio estetico ».

Passa a considerare le obiezioni di carattere economico; e le combatte necessariamente; osserva come la trasformazione industriale dell'agricoltura non ammetta dubbio sulla preferenza che occorre dare agli impianti industriali mentre la bonifica dell'Agro continua il suo avviamento. Per la navigazione del Tevere consente in molte osservazioni fatte dal collega Grisostomi, arricchendole di nuovi dati; e circa la pretesa intempestività della posizione del problema torna a ripetere quanto disse altra volta in Consiglio comunale; cioè che nessun momento meglio di quello che seguirà alla guerra, gioverà a trasformare in industrie di pace gli impianti fatti in Roma per l'opera del munizionamento e le altre industrie di guerra.

Traendo occasione da alcune parole dette dall'on. Badini alla Camera in risposta ad un'interrogazione dell'on. Luigi Medici del Vascello, su tema analogo, richiama tutta l'attenzione del Consiglio sulle future condizioni doganali d'Italia e in quanto occorra chiedere al Governo a momento opportuno.

Perciò occorrono ricerche preparatorie e metodiche, studi statistici, consulti di uomini e consessi competenti, prima fra tutte la Camera di Commercio, accordi con altre città affinchè nel nuovo regime industriale dell'Italia vittoriosa non sorgano doppioni; e tutto ciò occorre che promuova il Comune trasformato per tal modo in centro vivo propulsore di energia. Ricorda quanto fece per la trasformazione industriale di Torino quell'Amm. comunale nel 1862 e prima ancora nel 1904, e quanto altra volta fece lo stesso comune di Roma.

De Rossi. Dà alcune notizie sullo stato di fatto dalle opere connesse e procedimento a quelle di navigazione.

Tali opere riguardano

a) – *Il porto fluviale di S. Paolo*

b) – *la ricostruzione dell'alveo di magra del Tevere coi fondali all'uopo necessari,*

c) – *la difesa delle sponde a valle di Roma.*

Il programma dei lavori è ben definito, e si va svolgendo regolarmente e gradualmente sotto le vigile cura del Genio Civile.

Sono già ultimati i lavori concernenti la sistemazione dell'alveo a Mezzocammino, Capanna Murata, Spinaceto, Montecupno, Dragoncello, Fosso Ferraio.

Sono in corso opere consimili in altre sei località.

Per completare la sistemazione dell'alveo di magra a valle di Roma, mancano i lavori soltanto in due tratti, e precisamente da *Tor di Valle alla Magliana,* e dai *Sassi di S. Antonio allo sbocco della Pozzolana.* (*Approvazioni vivissime*).

Tupini, Aggiunge in argomento importanti considerazioni e così pure *Giammarino.*

Dopo di che si stabilisce su proposta del Sindaco di rinviare la discussione di questo importante argomento in altra seduta.

Alle 20 la seduta è tolta.

***

Sono presenti i consiglieri:

Albini, Apolloni, Bencoci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Capuano, Cavaglieri, Ceccarelli, Cochetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, De Rossi, Desideri, Di Benedetto, Dragoni, Fiori, Franzetti, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giulimberti, Grandi, Grazioli, Griffi, Crisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Libotte, Martire, Minestrini, Orlando, Palomba, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Rosselli, Scaduto, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tupini, Valli.

CROCE ✚ ROSSA

Et in terra pax: E' il motto cristiano della Pasqua. Ma anche quest'anno non c'è che la guerra fra gli uomini e non c'è che una istituzione che possa mitigarla: la Croce Rossa. Le feste pasquali: ecco una bella occasione per compiere un dovere: iscriversi alla Croce Rossa!

CONFERENZA VENTURI PER LA CROCE ROSSA.

Il ciclo delle conferenze, che l'associazione fra i cultori di architettura ha indetto a favore della Croce Rossa, si sta svolgendo col più vivo interesse dell'intellettualità romana. Queste conferenze hanno, come si è detto, il nobilissimo scopo di far meglio conoscere la storia, l'arte, la civiltà delle nostre terre irredente: egregi oratori hanno già illustrato il Trentino, Trieste, l'Istria e paesi cui ci avvicinano ora interessi politici come l'Albania, il Dodecanneso, l'Asia Minore ecc. L'illustre storico dell'arte Adolfo Venturi tenne una memorabile conferenza sulla Dalmazia italiana che ottenne un altro successo artistico e patriottico. Domani mercoledì il Venturi terrà un'altra conferenza, anche questa del massimo interesse perchè tratterà di Alessandro Vittoria, che è, a parere dell'illustre storico, il massimo artista del Trentino. E' la prima volta, crediamo, che si parla diffusamente di questo singolare scultore della fine del cinquecento che lasciò la sua gagliarda impronta d'artista nel veneto e specialmente a Venezia.

La conferenza questa volta sarà anticipata di un giorno ricorrendo questa settimana il giovedì santo; avrà luogo perciò mercoledì 19 alle ore 16,30 nel grande salone dell'hôtel Excelsior. Si avverte il pubblico che i biglietti d'ingresso da L. 2 si vendono presso le patronesse, all'ufficio propaganda della Croce Rossa (Via Nazionale 163), alla sede dell'associazione fra i cultori di architettura (*Via degli Astalli 19*), all'agenzia Chiari e Sommariva (*Piazza Venezia*), presso le principali librerie e all'ingresso del salone dell'Excelsior nei giorni delle conferenze.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri, S.M. la Regina Elena, accompagnata da una dama di Corte si recò a visitare la cucina economica e l'asilo infantile nella parrocchia di S. Croce in Gerusalemme.

L'Augusta Signora ebbe per tutti i bambini parole affettuose.

— Ieri sera è partito per Livorno S. A. R. il Principe di Udine.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la Messa nella Cappella della sala Matilde ed ha distribuito la S. Comunione per la soddisfazione del precetto pasquale alla sua nobile Corte laica.

Ha ricevuto quindi in private udienze il Cardinale Giustini Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti e il conte Maggiorino Capello, Ministro del Principato di Monaco con la consorte.

— Ha ricevuto anche mons. Giuseppe Pescini e il sig. Alfredo Jamotti, che gli ha offerto una magnifica palma di sua propria lavorazione.

Il Jamotti è fornitore delle palme ai Capitoli Lateranense, Vaticano e Liberiano, e discende, dal lato materno, da Francesco Peretti suo avo, il quale con chirografo segnato il 12 marzo 1775 da mons. Archinto, maggiordomo del Sommo Pontefice Pio VI, fu nominato « Palmaro » del Sacro Palazzo Apostolico.

— Il S. Padre ha nominato suoi camerieri segreti soprannumerari mons. C. Sentroul, di S. Paolo nel Brasile; mon. Cresto e mons. Bernardi d'Iglesias, mons. Lipari di Palermo, mons. Seraglia di Padova, mons. Angotto di Nicastro, mons. Marengo di Malta, mons. Bonnin di Autun, mons. Luciarini di Cagli, mons. Cicognani di Faenza, mons. Pascucci e mons. Vichi di Fano.

La settimana santa a S. M. Maggiore. — I cantori della Cappella Liberiana, diretti dal maestro Licinio Refice, svolgeranno, nella basilica di Santa Maria Maggiore, durante la settimana Santa, il seguente programma:

Mercoledì, ore 16,30, – G. Croce: Responsori del I Notturno – T. L. da Vittoria: Responsori del II Notturno – id.: I Responsori del III Notturno – L. da Viadana: II e III Responsorio del III Notturno – L. Refice: *Christus* a 5 voci – id.: *Miserere* a 5 e 6 voci.

Giovedì ore 9,30, – Palestrina: *Missa « Lauda Sion »* – id.: *Pange lingua « alla Processione ».*

Giovedì, ore 16,30, – C. Casciolini: Responsori a 4 voci – L. Refice: *Christus,* a 5 voci – id.: *Miserere,* a 5 e 6 voci.

Venerdì, ore 8,30, – Meluzzi: Risposte al *Passio* – Palestrina: *Improperi ad adorationem Crucis.*

Venerdì, ore 16,30, – Casciolini: Responsori – L. Refice: *Christus* e *Miserere* (falso bordone doppio a 4 voci miste).

Sabato, ore 10, – Ravanello: Messa a 3 voci (*Patrem omnipotentem* – L. Refice: *Tractus* – id.: *Magnificat.*

Domenica, ore 10, – L. Refice: Messa *Gratia plena* – id.: Graduale, canto Gregoriano, Sequenza. – Ore 17,15 – L. Refice: Vespero (taluni con risposta al coro) – *Id.: Magnificat* a 4 voci.

CHIAMATA ALLE ARMI DI MILITARI DI 1ª, 2ª E 3ª CATEGORIA. — 1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i militari in congedo illimitato, appresso indicati

a) i militari di 1ª e di 2ª categoria, nati nell'anno 1876 ascritti agli alpini, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di 3ª categoria, in congedo illimitato, nati nell'anno 1880 (compresi beninteso i provenienti dalla leva di mare), di tutti i distretti del Regno.

2. La presentazione dei militari, indicati nella lettera a) del precedente numero avrà luogo, per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 25 aprile 1916.

I militari di 3ª categoria indicati, nella lettera b) dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito nel manifesto.

Al mercato delle erbe. — L'Ufficio di Annona municipale, di fronte al presentarsi di agitazioni, di malumori e di contese al mercato delle erbe al viale Manzoni, ha deciso di nominare un direttore del mercato.

La scelta è caduta sull'attuale sopraintendente del mercato stesso, Amedeo Giustini.

Questi gode grandi simpatie nel mercato e fuori; Egli si è già insediato nel nuovo posto.

Cospicue offerte alla Cr. Rossa. — Il giovane compositore, Pietro Calabrini, noto ai frequentatori dell'*Augusteo* ha versato trecento lire alla Croce Rossa in ricordo del suo primo vittorioso cimento.

Un'altra cospicua offerta alla stessa patriottica istituzione è stata quella della contessa Andreozzi Bernini, che, essendo già socia perpetua, ha versato alla Cr. Rossa altre cinquecento lire.

Vendita di un'area in Piazza d'Armi al R. Istituto superiore di studi commerciali. — Il R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma, eretto in ente morale in virtù della legge 20 marzo 1913, chiese al Comune la concessione gratuita di un'area di mq. 4000 in piazza d'Armi, di fronte al ponte del Risorgimento, allo scopo di erigervi un grandioso edificio da destinare per la propria sede definitiva.

Tale richiesta fu dall'Istituto convalidata dal fatto che in altre città, come a Torino, Genova e Venezia, per Istituti consimili, i rispettivi Comuni allo scopo di agevolare la istituzione e lo sviluppo nel proprio territorio di scuole superiori commerciali, o provvidero mettendo a disposizione gratuitamente locali adatti, o contribuirono con larghe elargizioni alla costruzione di appositi edifici.

Indubbiamente anche il Comune di Roma non potrebbe sottrarsi all'obbligo morale di contribuire nel dare stabile sede ad un Istituto che, oltre a riuscire di decoro e di lustro alla città, darebbe impulso ed incremento a quello sviluppo commerciale da tutti e da tempo desiderato.

Non parve però opportuno, per evidenti ragioni di massima amministrativa, accogliere la proposta dell'Istituto così come era stata da esso formulata ma piuttosto di concorrere nell'attuazione del progetto fornendogli, mediante una elargizione, i mezzi necessari per provvedere all'acquisto dell'area comunale.

In seguito ad accordi con l'Istituto, essendosi stabilito il valore dell'area in ragione di L. 30 a. qm. il contributo, con il quale il Comune dovrebbe concorrere, sarebbe di L. 120.000; mentre l'Istituto s'impegnerebbe a consentire che un rappresentante del Comune entri a far parte nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, ed aprire gratuitamente al pubblico, in giorni da stabilirsi, il museo merceologico che ha grande importanza scientifica e commerciale, e a concedere l'esonero dalle tasse scolastiche a cinque giovani poveri che di volta in volta saranno designati dal Comune.

Siccome, peraltro, l'area richiesta dall'Istituto, risulta dal nuovo progetto di Piano regolatore della Piazza d'Armi in corso di approvazione, così non potrà addivenirsi alla stipulazione definitiva dell'atto di cessione se prima il detto progetto non sia stato definitivamente approvato e reso esecutorio.

Con tali intese e sulla base di tali accordi la Giunta propone al Consiglio di autorizzare la vendita e di deliberare la concessione del contributo alle condizioni che dovranno inserirsi nel contratto da stipularsi a suo tempo con l'Istituto.

Per i figli dei nostri combattenti. — L'opera delle Scuole medie di Roma per i figli di richiamati sul fondo da esse raccolto coi due soldi settimanali versati dagli alunni, per mezzo del Provveditore agli studi comm. prof. Ferruccio Martini, ha fatto pervenire al Comitato delle Colonie marine e montane la somma di L. 500, con la precisa destinazione di farle servire per l'ammissione di figli dei richiamati alle cure estive nelle Colonie stesse. Alla sede dello stesso Comitato, che com'è noto, ha indetto una lotteria a beneficio delle Colonie per i figli dei nostri valorosi combattenti, affluiscono offerte in doni e in denaro; mentre in tutte le Scuole comunali che si son fatte centro, ciascuna per la propria circoscrizione fervo lo stesso lavoro di raccolta: segnaliamo la Scuola del Governo Vecchio femminile, direttrice Giulia Aglietti, che ha raccolto più di 300 doni, quella del Portico d'Ottavia, maschile, direttore prof. Pietro Altera, della Palombella, femminile e maschile, direttrice Anna Gambirioli Piergili e direttore cav. Tito Sessi, che ne hanno pure raccolti un gran numero e molte altre.

Tra le offerte in doni e in denari pervenute alla sede del Comitato in Via del Lavatore 38, registriamo le più notevoli. Hanno inviato offerte in denaro la Marchesa de Viti de Marco, L. 25, il Ministro e il Sottosegretario del Tesoro, 20, l'Istituto nazionale, per gli orfani degli impiegati subalterni 60, la signora Cabrini Vittoria, 20, le signorine sorelle Boselli, 10 la Signora Eugenia Monti Guarnieri 50, la signora Angela Caccini 5, R. Università degli Studi L. 25.

Offerte in oggetti Marchesa Antonio di Rudinì sen. Malvano comm. Melis, sig.ra Lodi, signora Cremonesi; on. marchese Guglielmi; cav. Pellegrino Ascarelli; sig. Carutti di Cantogni; sig.ra Consolo, sig.ra Maria Profili, marchesa di Roccagiovine, sig.ra Vittoria Martini, Sig. Lorini, Comunl. avv. Giammarino, sig.ra Clelia Sucht, Scuola Giannina Milli, scuola Luigi Settembrini, sig.ra Elvira Nunzo, sig.na Olga Palma on. Deputazione provinciale sig. Alda Orlandi dei conti Piola Caselli, pizzicagnoli fratelli Stramacci; vinaio Domenico Marulli.

Nel ridotto dell'« Argentina ». — Per domani, mercoledì, si annuncia che, sotto gli auspici della nostra Società fra gli autori nel ridotto del teatro *Argentina,* il giovane letterato Ottavio De Sica darà lettura di un suo dramma storico intitolato: *Barbarossa* e scritto in collaborazione con Sandro Pastorino.

Il lavoro, di ampie proporzioni scenische, sarà quanto prima portato sulle scene.

Latini e tedeschi. — Nell'arena del Colosseo, Romolo Artioli, presidente della Storia ed Arte, per cura della stessa, parlò su « Latini e tedeschi ».

Chiarita la derivazione delle razze umane e dei vari linguaggi da un tipo, da un ceppo unico, l'oratore esaminò la storia primitiva di emigrazione della razza latina e di quella germanica, ne stabilì i caratteri fisici, facendo confronti, quindi, con la scorta di Tacito, lumeggiò il primitivo carattere dei teutoni, quasi o nulla cangiato, studiò le profonde differenze morali delle due razze, che la presente guerra rivela e seguito attentamente dal numeroso pubblico presente, conclude con l'augurio fervido che, alla nostra vittoria finale succeda una seria, metodica, feconda lotta commerciale e industriale, che ci liberi, anche in tal campo, dall'egemonia teutonica.

L'Artioli, che fu spesso assai felice nella novità e audacia degli argomenti, presentati con verve, improvvisando, si ebbe caldi plausi finali.

I rifiuti d'archivio pro-Croce Rossa. — Il Comitato Nazionale per la raccolta dei rifiuti d'archivio *Pro Croce Rossa,* avverte che ha pronte per la vendita tre partite di carta da macero, una di quintali mille, altra di q.li cinquecento ed altra di q.li centottanta.

Le Cartiere che volessero concorrere all'acquisto, possono dirigere le loro offerte in busta chiusa raccomandata alla sede del predetto Comitato al Palazzo di Giustizia in Roma entro il 22 corr.

La beneficenza del Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma, nella sua ultima seduta, deliberava di erogare merc-

...ulmente, per tutto il corrente anno e per la durata della guerra, le seguenti somme:

— L. 300 a beneficio della Croce Rossa;

— L. 500 a beneficio del Comitato Romano per la organizzazione civile;

— L. 100 a beneficio del Comune di Tivoli per la organizzazione civile.

— L. 100 a beneficio del Comitato locale per lo stesso scopo.

— L. 50 a beneficio del Comitato di Anzio-Nettuno idem.

L'on. Grippo alla commemorazione di Calderini. — Ieri, alle 12,25 partì per Perugia il Ministro della istruzione, on. Grippo, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Frascarelli, per partecipare alla solenne commemorazione, che si terrà in quella città dell'architetto Guglielmo Calderini.

Sigari ai soldati per la Pasqua. — La sede centrale della «*Pro Italia*» ha ieri inviato all'Intendente generale dell'Esercito 250.000 sigari perchè siano distribuiti nella ricorrenza di Pasqua ai soldati combattenti di prima linea, specie a quelli che si trovano in località isolate, ove riesca difficile il fornimento di sigari e sigarette.

La conferenza del sen. Marchiafava alla Università Pop. — L'annunzio della conferenza sull'alcoolismo tenuta dal sen. prof. Ettore Marchiafava alla Università popolare ha richiamato ieri sera al Collegio Romano un pubblico numerosissimo appartenente ad ogni classe sociale dalle più umili alle più elevate.

Accolto da un caloroso applauso il sen. Marchiafava iniziò la sua conferenza con l'affermare la grande importanza della questione dell'alcoolismo, come è provato dalle costante preoccupazione dei Governi di tutte le nazioni dei tempi più remoti ai presenti per questo flagello così dannoso al bene sociale. Quindi espose brevemente le alterazioni procurate dall'alcool nell'organismo umano tanto negli organi della vita vegetativa e dalla vita delle operaie quanto negli organi della vita di relazione specialmente del cervello.

Di questo organo egli espose brevemente le alterazioni specialmente delle grandi vie commessurali studiate negli istituti di patologia di Roma, alterazioni che sono in rapporto con i disordini psichici degli alcoolisti fino alla rovina della intelligenza.

Dopo aver accennato che l'abuso alcoolico rende l'organismo disposto a contrarre altre malattie, specialmente la tubercolosi e ne rende più grave il decorso e agevole gli avvelenamenti professionali, elogia la sobrietà dei nostri soldati, per la quale essi sono più resistenti e più valorosi e conclude con la fiducia che la nostra vittoria sia accompagnata dalla redenzione del flagello dell'alcoolismo, come reclama la vera civiltà.

La bella istruttiva conferenza del sommo anatomopatologo e clinico sen. Marchiafava, seguita dalla più viva attenzione, riscosse in ultimo una prolungata ovazione.

Le uova municipali. — L'Ufficio municipale di Annona comunica che stante il forte lavoro per le feste pasquali le uova municipali di seconda qualità non saranno, per alcuni giorni, contromarcate. Quelle di prima qualità porteranno il solito contrassegno.

Nuovo spaccio di fava e crusca. — L'ufficio di Annona comunica che oltre la ditta P. Ascarelli e C. in via delle Fornaci 37, è stata autorizzata anche la ditta Fanzieri Lieto, in piazza Ricci 127, ad aprire, per conto di questo Comune, uno spaccio di foraggi all'ingrosso, dove sarà venduta a L. 35 il quintale la fava e a L. 22 il quintale la crusca.

Restano poi incaricati della vendita al dettaglio degli stessi foraggi al prezzo di cent. 36 il kg. per la fava e cent. 25 al kg. per la crusca, gli spacci normali di: via Cavour 312, Merulana 168 A e 168 B, Franklin, Appia Nuova 91, Capo d'Africa 28, Pr. Umberto 113 A, Bocca della verità 13 e 13 A, viale del Re 66, piazza Costaguti 12, dell'Unità 2, Tor Sanguigna 17, Bixione 64, S. Cosimato 26 Iappi Attilio.

L'orario nei mercati. — L'ufficio Annona e mercati comunica che nella ricorrenza della prossima Pasqua sarà conservato nei vari mercati il seguente orario:

Campo Boario: 21 aprile (venerdì) dalle 7 alle 16; 22 aprile (sabato) dalle 7 ½ alle 14 ½; 23 aprile (Pasqua) chiuso.

Mercato delle erbe: 21 aprile (venerdì) dalle 5 ½ alle 9 ½ e dalle 16 alle 19; 22 aprile (sabato) dalle 5 ½ alle 10; 23 aprile (Pasqua) chiuso.

Mercato degli abbacchi e pollame: 22 aprile (sabato) dalle 7 alle 11 e dalle 16 alle 18; 23 aprile (domenica) dalle 5 ½ alle 8.

Mercato del pesce: orario normale.

Mercato di rivendite al minuto: 22 aprile (sabato) dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 21.

Conferenza sul «Piemonte» del Carducci. — A beneficio dei figli dei richiamati, nell'aula magna del Liceo Tasso, il dott. Vittorio Panzi ha commemorato storicamente ed esteticamente l'ode del Carducci «Piemonte».

Il conferenziere parlò dell'apostolato patriottico di V. Alfieri e ricordò C. Alberto che nel 1815 al Congresso di Vienna l'Austria aveva astutamente tentato di far escludere dalla successione al trono sabaudo, per mettere in sua vece l'esecrato Francesco IV, duca di Modena, carnefice di Ciro Menotti.

Esaminò la figura del Re, guerriero e monaco, spiegando perchè fu bestemmiato in vita e pianto in morte. Dimostrò che la sua vita fu animata da due sentimenti: odio contro l'Austria e amore per l'Italia.

Tracciò la storia dell'idea nazionale da Virgilio e Arduino d'Ivrea fino a noi, facendo opportunamente osservare che la vittoria delle nostre armi segnerà la scomparsa dell'incubo che da un secolo a questa parte grava sull'Italia.

Passò poi a parlare della parte estetica dell'ode carducciana, mostrandone imitazioni tolte da Virgilio, da Vittor Ugo, dallo Shakespeare e da Dante. Infine declamò con voce, educata alla scuola del prof. Gattinelli, la bellissima poesia, accompagnandola con numerose proiezioni luminose, artisticamente colorate dal prof. Leoni.

La bella conferenza venne coronata da unanimi applausi.

La vittima dell'ascensore al Ministero d'Agricoltura. — Si trovava sempre al Policlinico la salma dell'avv. Salvatore Rossi, vittima dell'ascensore al ministero di Agricoltura I. e C. e soltanto ieri essendo venuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria, alle 11 potè essere effettuato il trasporto funebre che riuscì una solenne manifestazione di compianto.

L'infelice lascia la moglie sig.ra Eleonora Mottareale e cinque figli.

Quando avvenne la disgrazia, si trovavano a Roma solamente la figlia Maria, di 27 a., e il figlio Giorgio, di 17. Gli altri erano ad Isernia presso i parenti.

«**Dies natalis urbis**». — Venerdì, 21, alle ore 17.30 nel Foro Traiano, l'avv. Aristide Grimaldo socio dell'Unione Storia ed Arte parlerà del *Natale di Roma*.

Seguirà una dizione di versi relativi all'avvenimento, fatta dal socio Colombo Rossi-Carelli.

Il centenario di due papi. — Il dodici di giugno ricorrerà l'undecimo centenario della morte del papa S. Leone III, che in Carlo Magno ripristinò l'impero romano d'occidente.

Il sedici luglio poi cade il settimo centenario della morte di Innocenzo III, di cui son noti i meriti come uomo di Stato. Com'è noto egli ordinò che alla terza invocazione dell'*Agnus Dei* si rispondesse con le parole: *dona nobis pacem*.

Il Comitato romano *Pro Petro Primo Papa* intende di non lasciar passare inosservate le due date, e si è messo già all'opera per promuovere commemorazioni.

La sede di detto Comitato è in via S. Marcello 20-A.

«**Le Cerimonie e gli usi popolari nella Settimana Santa**». — Nella Sala della Palombella il prof. Francesco Sabbatini svolse questo importante argomento facendolo precedere da notizie illustrative sulla origine della Quaresima, sulle *Stazioni* istituite da S. Ilario papa nel V Secolo, sulle prediche quaresimali, sugli *scrutinio* (riti preparatori al battesimo) e infine sugli usi volgari delle feste di mezza quaresima e dei maritozzi. Descrisse minutamente la liturgia della domenica delle Palme quindi quella del Giovedì Santo, ricordando le solenni funzioni del medio evo. Parlò delle funzioni e degli usi degli altri sei giorni santi e terminò illustrando la cerimonia della benedizione delle case che nel secolo XI aveva luogo nel sabato *in albis*. Augurò Pasqua felice al cortese uditorio, colle rituali parole *La pace sia con voi!*

La lotteria della tipografia della Camera. — Alla Commissione pro-richiamati fra il personale della tipografia della Camera dei deputati, per la lotteria a beneficio delle famiglie dei compagni richiamati, sono pervenute oblazioni dai seguenti onorevoli: Sottosegr. di Stato, gen. Dall'Olio, e dai deputati: Della Pietra, Di Mirafiori, Baracchi, Dari, Montresor, Bertarelli e De Ruggieri.

Per gli invalidi della guerra. — Il Comitato sorto per l'assistenza agli invalidi della guerra, e del quale fanno parte la cont.ssa Cadorna, il sen. Marchiafava e i professori Ottolenghi, Tamburini e Rossoni, sta organizzando un grande concerto di musica sacra, che comprenderà anche lo *Stabat Mater* del Boccherini.

Il concerto avrà luogo venerdì, 21, alla Filarmonica Romana, e l'incasso servirà a formare un fondo necessario al Comitato per le spese.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi, martedì, al Collegio Romano:

Ore 19. — *Lingua francese*.

Ore 21. — Prof. Ugo della Seta: *Problemi morali e di coltura nella guerra contemporanea*.

Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Alle ore 18.30 di oggi, martedì, lezione del *Corso C*, Prof. M. Amante. — *Soccorsi immediati di assistenza per affezioni chirurgiche*.

Organizzazioni operaie. — *Operaie delle forniture militari — Una commissione ricevuta dal Ministro della guerra.* — Ieri una commissione della Lega e della Camera del lavoro accompagnata dall'on. Cavallera fu ricevuta dal Ministro della Guerra, gen. Morrone assistito dal direttore dei servizi logistici gen. Tettoni. Gli fu presentato ed illustrato un memoriale in corrispondenza dell'assemblea del 10 corr. delle operaie delle forniture militari e nel quale sono riassunti i desiderata delle operaie.

Il Ministro della Guerra s'interessò insieme al gen. Tettoni di quanto loro fu esposto e il Ministro promise di dare prossimamente una risposta.

— *Lega custodi antichità.* — Mercoledì 19 corr. riunione del Consiglio alle ore 19 alla sede sociale.

— *Il personale della N. U.* — Iersera riunitisi tutti i rappresentanti delle varie categorie del servizio della N. U. dopo avere accettato il resoconto del colloquio avuto con l'assessore da parte di Monici per la Camera del lavoro e Strappini dal Sindacato nei riguardi del Regolamento, i presenti prendendo atto della relazione del colloquio stabilirono di interessare una Commissione presso i competenti uffici perchè questa nel modo più sollecito dia atto a quanto è desiderato.

Deliberarono poi la cessazione del lavoro pel 1° maggio.

— *I parrucchieri.* — Ieri mattina si riunirono in assemblea alla Camera del lavoro, presieduti da Nardi il quale diede lettura della relazione morale e finanziaria che fu approvata ad unanimità.

GUIDA MONACI. — Si è or ora pubblicata, con un breve ritardo dovuto alle attuali contingenze del paese, la Guida Monaci per il 1916.

Questa pubblicazione che da 46 anni segue con accurata diligenza lo svolgersi della vita e del progresso della nostra Città segna quest'anno una notevole affermazione della nostra industria.

Il Cav. Arturo Zapponini, direttore proprietario della Guida stessa, nonostante l'assenza di parte di quegli elementi che ordinariamente contribuivano a rendere la sua opera sempre più ricca ed importante, ha dato una non comune prova di volontà e di abnegazione nell'offrire al Pubblico una edizione perfetta sotto tutti i rapporti. La composizione tipografica, eseguita quest'anno con le macchine linotype, dal noto ed importante stabilimento delle Cartiere Centrali, così bene diretto dal sig. Vincenzo Jorio raggiunge un vero successo dell'arte grafica. E' il primo lavoro editoriale del genere così perfezionato e che, sormontate felicemente le non poche difficoltà tecniche, presenta all'occhio del lettore un testo nitido, uniforme ed elegante. La rilegatura eseguita con la abituale valentia dell'accreditato stabilimento del Cav. Aristide Staderini è superiore ad ogni elogio.

Il prezzo della **Guida Monaci** malgrado l'aumento delle spese, è inalterato e cioè L. 12 in brochure e L. 14.50 legato in tela e oro.

Il Cav. Arturo Zapponini ci prega di avvertire il Pubblico che gli esattori incaricati della riscossione per farsi riconoscere debbono presentare il bollettario delle ricevute munite di firma e timbro come nella circolare annessa ad ogni copia della Guida.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Ferimenti. — Assunta Ceccarelli di a. 28, ab. in via delle Mura Latine 127, nella propria abitazione, per futili motivi venne a lite con la propria zia Caterina Pelosi di a. 55 e da questa ferita alla faccia con una coltellata.

Al Policlinico fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 5.

Tentati suicidi. — Carlo Capoccella di a. 24, ab. in via Marforio 36, nel bar in via Alessandrina, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro, e ferendosi al polso sinistro. Alla Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— La domestica Margherita Succhetti di a. 20 ab. in via dei Gracchi 81, ieri mattina, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal Ponte Margherita. Tratta in salvo ed accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Carmela Martini di a. 66, ab. in via Bocca della Verità, 50, nel discendere per le scale della propria abitazione, scivolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in g. 40.

— Pio Mollinari, di a. 26, ab. in via Luigi Pianciani 36, lavorando nell'officina Tedini in via Marrucini, scivolò e cadde ferendosi alla testa. Dai sanitari del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Pietro Freddoni di a. 66, ab. in via Aldo Manuzio 62, mentre lavorava per conto del Genio Civile in via Campo Boario, si ferì alla testa. Dai sanitari di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Lo *chauffeur* Torello Marzi, di a. 38, ab. in via Metauro 47, mentre metteva in marcia l'automobile del sig. Boggio in via Gilarducci, riportò una contusione alla regione mammaria, per la quale fu trattenuto in osservazione dai sanitari di S. Giacomo.

— Alvisi Bianca di a. 24, ieri nella propria abitazione in via del Pozzetto 104, colpita da convulsioni epilettiche, cadde producendosi contusioni alla testa. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Grave malore. — Antonia Annibali, di a. 79, nella propria abitazione al Tempio della Pace 14, fu colpita da grave malore. Dai sanitari della Consolazione fu giudicata in pericolo di vita.

Improvvisa alienazione mentale. — La signorina Maddalena Franquis, di a. 25, suddita francese alloggiata all'Hotel Continentale, colpita da improvvisa alienazione mentale, fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni ove fu trattenuta in osservazione.

Libro nero. — Ignoti ladri, penetrati nel laboratorio di apparecchi a gas in via S. Sabina, di proprietà dell'ing. Valentino Mazzocchi, rubarono 7 nastri di canapo per illuminazione del valore di lire 150. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. del Testaccio.

— L'altra notte ignoti ladri penetrati negli uffici della direzione dei tram dei Castelli Romani, tentarono aprire la cassaforte, che conteneva lire 2500. Ma forse disturbati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa. Il fatto fu denunziato alla delegazione Appia.

MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 19 Aprile 1916 La 2a Custodia vend gli ori 19 Marzo 1915.

TEATRI DI ROMA

«L'AMANTE LONTANO» DI R. BRACCO AL «NAZIONALE»

Il pubblico elettissimo delle grandi *premières* aveva gremito ier sera il *Nazionale*, animato dal desiderio di consacrare a un nuovo trionfo l'ultimo lavoro del geniale commediografo napoletano purtroppo esso ha dovuto assistere e si è anzi visto costretto a decretare un insuccesso. Ogni miglior disposizione — e ne furono prova ampia l'interesse con cui fu ascoltato il primo atto, e gli applausi che ne salutarono la fine, e si rinnovarono pur attraverso sensibili contrasti, dopo il secondo — doveva pur cadere di fronte a questo *Amante lontano*, che — il rispetto dovuto a Roberto Bracco non consente infingimenti — è apparso assolutamente mancato: sicchè unanimi disapprovazioni accolsero il 3° ed ultimo atto.

Le ragioni dell'insuccesso sono molte, troppe: sarebbe doloroso ricordarle tutte.

Una è la fondamentale: l'assoluta mancanza... della commedia, e con ciò si intende dire mancanza di azione, mancanza di interesse, mancanza di caratteri.

Fra gli ospiti di una pensione napoletana trovasi un cattivo soggetto, nobile indebitato, di professione giuocatore, di aspirazioni ricercatore di facili e rumorosi amori, che comprendono le mogli dei suoi amici e le serve del vicinato: ma è una tempra di conquistatore il Duca Luciano d'Alvenza; sono innamorate di lui tutte le donne compresa la vecchia padrona di casa!

A Luciano salta il ticchio di partire per la guerra e ma vuol sporcare la sua bella azione: proprio al momento di partire cerca di sedurre una ragazza, dopo averle fatto bere molto *champagne*.

Questa ragazza si chiama *Mirella* ed è figlia di una madre che vive non molto pulitamente — a quanto pare — all'estero.

Ma un maestro elementare, che tutti chiamano professore, ospite anch'egli della pensione e amico di Luciano, salva l'onore della fanciulla, che del resto non si era capito fosse in eccessivo pericolo. Tanto poco si era capito, che non reca nessuna meraviglia, il vedere che acconsente poco dopo a fidanzarsi col professore, il quale si chiama *Michele Pastura*.

Questo grande amore esisteva tuttavia: ed esisteva precisamente nella mente del professore: giunge di fatti la notizia che Luciano è morto eroicamente; ed ecco che il professore, invece di ringraziare Dio, il quale lo ha liberato, alla vigilia delle nozze, da un amico alquanto pericoloso per l'onestà coniugale della sua futura moglie, non vuol più saperne di matrimonio. La povera Mirella cade dalle nuvole — e il pubblico con lei — ma il professore è inflessibile; quel cadavere resterà sempre fra loro per tutta la vita: e Mirella, innamorata pazza del defunto (lo nega Mirella: ammenochè se ne è accorta: ma il professore ne è sicuro), dovrà piangerlo da sola per tutta la vita.

E la commedia è tutta qui. No, veramente: c'è anche qualche altra cosa, e sarebbe meglio che non ci fosse. Un avo di Luciano, che viene a salutarlo a momenti, dopo lunghi anni di rottura famigliare, quando ha saputo del suo bel gesto; lo saluta, ma non paga i debiti! E c'è Cornelia Stini, vera madre da Luciano fu abbandonata; prima di partire l'indegno seduttore la raccomanda all'amico professore: a lei dovrà esser donato quel poco che potrà salvare del suo patrimonio un amico fedele, un avvocato, al quale per gratitudine egli ha portato via la moglie: in compenso l'amico professore era stato incaricato di una missione anche presso di lei: restituirle le lettere, che aveva scritto all'amante. E c'è anche un portiere filosofo, al quale manca un occhio, ma disgraziatamente non manca l'eloquenza e filosofeggia con scarso diletto di chi lo ascolta.

Questo vago, inconsistente e vuoto lavoro non si presta davvero a far emergere il valore degli attori: tuttavia, per la loro buona volontà e il loro coraggio, sarebbe ingiusto passar sotto silenzio i nomi della Gramatica, di Calò, di Pilotto, di Bonfanti.

La commedia stasera si replica: dovrebbe ascoltarla anche Roberto Bracco: il suo ingegno eletto, la sua scrupolosità di artista, lo indurrebbero certo — considerandola a mente calma, e passata ormai la febbre che accompagna in ogni autore il concepimento di un suo lavoro — a riporla in uno scaffale del suo studio: la vita di questo *Amante lontano* non costituirà un nuovo titolo di gloria per lui, cui per tanto deve il nostro teatro.

r. r.

Valle. — Applauditissimi la Galli e Guasti e gli altri anche ieri nello *Scampolo*.

— Stasera la graziosissima *Sfumatura*.

Adriano. — Assai gustato fu ieri sera *S. Giovanni Decollato*, in cui si distinsero specialmente la Ballistrieri e l'ottimo brillante Saro Arcidiacono.

Precedette il bozzetto drammatico in un atto *Ridda*, interpretato da Salvatore Lo Turco con bella efficacia.

— Stasera replica per spettacolo in onore del simpatico brillante Saro Arcidiacono.

Morgana. — Rammentiamo per stasera il debutto del comm. Ermete Zacconi nel *Cardinale Lambertini*, genialissima sua creazione.

Metastasio. — Oggi spettacoli straordinari in onore ed addio del comico grottesco Walter, che per tale occasione eseguirà duetti con la Monti.

Il teatro rimarrà poi chiuso fino a sabato, in cui debutteranno Maria Campi e Gustavo De Marco.

«IL MAGISTRATO» DI ETTORE PETTINELLI ALL'«ARGENTINA».

Il dramma rappresentato iersera dalla Stabile Romana, salutato da tre chiamate di cui una all'autore, dopo il primo atto, fu alla fine, malgrado un doppio tentativo d'applauso, accolto da vivaci disapprovazioni.

L'autore non se n'abbia a male se diciamo francamente senza ambagi, che il suo dramma non ha virtù di commuovere e convincere: poichè le creature che egli agita sul palcoscenico rimangono lontane, oh! molto lontane, da noi, e non ci comunicano un fremito dei loro fremiti, non danno ai nostri sensi una vibrazione delle dolorose vibrazioni di cui dovrebbero palpitare, e far palpitare.

Troppo vaghe, indecise, quasi velate da uno strato di nebbia le figure disegnate dal Pettinelli: nulla in esse è umano: neppure la vicenda assume la logicità di svolgimento.

L'artifizio della soluzione risulta poi in maniera troppo evidente per convincere: e tanto il primo che il 2° atto peccano di inverosimiglianza, inverosimiglianza che si manifesta in stridente contrasto con la realtà della vita e si accentua specialmente all'ultima scena del lavoro.

Chevreuse, presidente di tribunale, assai avanti in età, è sposo felice di *Anna*; ma tra essi v'è un largo divario di anni: pure Chevreuse s'illude di essere amato per la sua bontà, per la sua onesta lealtà.

Viene a fargli visita il giudice *Brochart*, che sommamente lo mette al corrente delle indagini da lui eseguite intorno a un delitto sensazionale, di cui si ignora l'assassino.

Ma quella sera Brochart appena solo con Chevreuse scoppia in singhiozzi, e con frasi sconnesse gli narra la sua disgrazia coniugale: ha scoperto, e ne ha le prove dell'infedeltà di sua moglie. Non sa come comportarsi dinanzi al caso nuovo, e chiede aiuto al suo amico: questi dopo averlo consigliato a diffidare delle apparenze, spesso fallaci, lo congeda.

Rimasto solo Chevreuse pensa a sua moglie; e costei non ancora addormentata esce di stanza: è agitata: non sa nascondere un certo turbamento e protesta perchè il giardiniere ha messo l'uscio che dal parco immette nella sua stanza.

Tutto ciò insospettisce il vecchio, che interroga Anna e alla fine costei... scoppia in lacrime e confessa la sua colpa.

Chevreuse, in preda a intenso dolore apprende che amante della moglie *è Paolo un giovane orfano da lui raccolto e beneficato*.

Al 2° atto Paolo in un supremo colloquio dice ad Anna che è risoluto a partire: l'aspetta alla stazione. Chevreuse fa un lungo discorso a sua moglie e le parla come nessun uomo ingannato saprà mai parlare alla moglie adultera... ma costei non può, non sa rassegnarsi alla partenza dell'amato, e al momento in cui il pendolo suona l'ora fissata per la partenza, scoppia in singhiozzi e si ritira nella sua stanza.

Entra intanto Brochart, che con frasi monche avverte di aver scorto l'amante di sua moglie che nascosto nel parco spiava la sua uscita per salire in casa e preso da improvviso furore di gelosia, dalla finestra spara un colpo di revolver sull'ombra che vede strisciare tra i cespugli. Ed ecco Anna pazza di dolore gridare: «avete ucciso Paolo... ora che tornava!»

E in ciò è tutto il dramma di Ettore Pettinelli, prescelto nel Concorso della Società degli Autori; però l'amore, immutabile destino dei lavori premiati alla lettura.

L'interpretazione non riesci certo fra le migliori, dateci dalla Compagnia di Roma.

— Stasera *Il magistrato* si ripete.

LO SPETTACOLO IN ONORE DI R. TRUCCHI AL «QUIRINO»

L'annunziato spettacolo in onore di Renato Trucchi è riuscito una indimenticabile manifestazione di simpatia verso il valoroso direttore ed attore comico della Compagnia Mauro. La sala elegantissima era affollata da un pubblico distinto, che al primo apparire sulla scena del seratante proruppe in un lungo applauso.

Le accoglienze festose si rinnovarono nei tre atti della divertentissima *Santarellina*, giuocata da tutti gli artisti con mirabile affiatamento. Dopo il 2° atto Renato Trucchi disse con grande verve il noto monologo di Gandolin: *Il piede della donna*, che gli valse interminabili ovazioni. Il valentissimo attore — cui vennero offerti molti doni — fu evocato più volte al proscenio.

— Lo spettacolo che si svolse fra la più schietta ilarità, si replicherà questa sera a richiesta generale.

Domani sera ultima recita della Compagnia Mauro e spettacolo in onore del m. Lombardo.»

IL GRANDE SPETTACOLO DI BENEFICENZA AL «TEATRO DEI PICCOLI»

Un enorme pubblico di grandi e di piccini accorse ieri agli annunziati due spettacoli a beneficio degli Asili d'Infanzia del Comitato Romano di Organizzazione Civile.

L'occasione fa il ladro di Rossini, nella squisita interpretazione delle marionette, ottenne il consueto vivissimo successo.

Applauditissima fu la signora Bice Millotti-Reyna nel duetto finale del 1° atto del *Crispino e la Comare*, da lei cantato con sommo magistero d'arte.

Ovazioni interminabili ebbero poi Dina Galli e Amerigo Guasti nella farsa per burattini *Un'Agenzia teatrale*. I due grandi artisti seppero con molto senso di opportunità, dare alla loro interpretazione un carattere di ingenua e festosa semplicità, che destò il più vivo entusiasmo nei piccoli ascoltatori.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Santarellina*, ore 21.
Argentina. — *Il Magistrato*, ore 21.
Valle. — *La sfumatura*, ore 21.
Nazionale. — *L'amante lontano*, ore 21.
Adriano. — *S. Giovanni Decollato*, ore 21.
Morgana. — *Il card. Lambertini*, ore 21.
Metastasio. — Spettacolo variato, dalle 17 in poi.
Piccoli. — *L'occasione fa il ladro*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di varietà, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato si associa alla protesta della *Duma* russa per il siluramento della nave-ospedale *Portugal* ed approva le leggine all'ordine del giorno.

Quindi si discute il bilancio dell'Agricoltura.

Parla applaudito il Ministro on. Cavasola.

La discussione continuerà oggi.

Ministero Colonie

Le cauzioni per gli appalti in Libia

Le cauzioni prestate per appalti di opere pubbliche e di forniture che si eseguono per conto dello Stato in Tripolitania e in Cirenaica, in qualunque epoca assunti, potranno - su domanda degli imprenditori - essere ridotte alla misura del 5% dell'importo d'appalto, qualora l'Amministrazione, a suo giudizio insindacabile, si ritenga pienamente garantita, malgrado tale riduzione, del regolare adempimento degli obblighi contrattuali.

Ministero Finanze

Aumento dei quadri degli ufficiali della Guardia di Finanza.

Stante la necessità di aumentare, durante la guerra, i quadri degli ufficiali superiori e dei capitani per i bisogni dei reparti dei corpi mobilitati, è stato firmato il seguente decreto entrato ieri in vigore.

— Pei bisogni della guerra sono collocati fuori quadro in soprannumero 10 maggiori, e 30 capitani, i quali dovranno rientrare nei quadri entro il 31 dicembre 1917.

Questi posti saranno conferiti subito con l'applicazione degli art. 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915.

— I maggiori della R. Guardia di finanza saranno promossi al grado di tenente colonnello al compimento del sesto anno di grado da maggiore, sempre quando la Commissione centrale d'avanzamento li riconosca in possesso di tutti i requisiti indispensabili per adempiere i doveri del proprio grado, compresi quelli del tempo di guerra.

Sarà computato in ragione del doppio, anche agli effetti dell'anzianità di grado per l'avanzamento, il tempo passato dai maggiori al comando di battaglioni mobilitati.

Ministero Pubblica Istruzione

Commemorazione di Calderini.

◆ (S) **Perugia**, 17. E' giunto alle ore 18 l'on. Grippo, ministro della pubblica istruzione, accompagnato dagli on.li Gallenga, Innamorati e Theodoli e dall'architetto comm. [illegible] e ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dal Presidente della deputazione provinciale.

L'on. Grippo è sceso al *Palace Hotel*.

Il Ministro assisterà domani, dopo una visita ai principali monumenti della città, alla commemorazione di Guglielmo Calderini.

Ministero Poste e Telegrafi

Gli introiti postali

Entrate della posta del 3° trimestre 1915-1916 confrontate con quelle del corrispettivo periodo nell'esercizio 1914-1915.

	1914-15	1915-16
	—	—
Francobolli per corrispondenza	21.265.797,40	27.730.131,04
Francobolli per pacchi	664.504,46	714.872,70
Buoni risposta	2.230,50	12.808,20
Biglietti postali	187.022,00	175.725 —
Cartoline per corrispondenza	1.099.972,00	2.094.002,70
Cartoline per pacchi	3.641.004,80	4.774.057,00
Segnatasse per corrispondenza	251.072,80	1.094.072,65
Segnatasse per commissioni	4.077,40	4.451,5
Francatura di giornali, periodici ecc.	651.797,37	940.000,07
Ricevimenti diversi	28.705,40	44.730,40
Carte valori postali fuori corso	2.474,50	487,25
Tasse per contrattazione, vaglie, titoli di credito ecc.	1.096.209,12	2.141.744,00
Tasse per note di carico, bolgette ecc.	38.107,42	37.097,02
Diritti per lo scambio di pacchi ecc. da e per l'estero	91.705,85	86.760,40
Canoni per concessioni a privati per servizio recapito espressi	775,50	2.576,74
Tasse per la spedizione dei pacchi in porto assegnato	811.290,32	705.000,00
Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	605.005,24	2.489,40
Quote di concorso dei Comuni	22.777,70	4.865,17
Tasse vaglia cambiarî per gli emigrati	8.408,00	14.942,00
Poste militari	—	441.963 —
Totali	31.081.088,12	40.977.175,00

NUOVI UFFICI.

Ecco l'elenco degli uffici istituiti in questi giorni:

Poste e Telegrafi. — E' aperta al pubblico servizio la collettoria postale di Molini degli Orti (Piacenza).

E' elevata dalla 3a alla 2a classe la ricev. postale e telegrafica di Garzeno (Lecco).

Id. id. di Bagnaia (Roma).

E' aperta al pubblico servizio la ricev. telegr. Cassole (Alessandria).

Id. id. di Camaro Superiore (Messina).

Id. id. di Ortovero (Genova).

Id. id. di Campoli Appennini (Caserta).

E' attivato il serv. telegr. pubblico della stazione ferroviaria di S. Nicola Tonnara (Palermo).

E' istituita una ricev. telegr. a Torino n. 24.

Id. id. a Monzuno (Bologna).

Id. id. a Rioveggio (Bologna).

E' elevata dalla 3a alla 2a classe la ricev. postelegrafica di Bussi Officine (Aquila).

Telefoni. — E' autorizzata l'estensione della rete telefonica urbana di Viterbo ai Comuni di Bassanello in Teverina, Bomarzo e Caprarola (Roma).

E' aperta al pubblico servizio la linea telefonica interurbana Ceccano-Frosinone (Roma).

Id. Il posto telefonico di Prata Principato Ultra in estensione della rete urbana di Avellino.

Id. id. di Gildone in estensione della rete urbana di Campobasso.

Sono stati aperti i posti telefonici pubblici di Coni di Rallio (Travo) e di Bassano (Rivergaro) in estensione della rete urbana di Piacenza.

Informazioni estere

LA RIAPERTURA DEL CANALE DI PANAMA.

Londra, 16 — Ieri è stato nuovamente aperto alla navigazione il canale di Panama dopo una chiusura di sette mesi.

LA SITUAZIONE POLITICA IN SVEZIA.

Parigi, 16. — Il *Temps* ha da Stoccolma:

Il progetto di legge del Governo sull'importazione e l'esportazione delle merci durante la guerra è stato come è noto, votato dalle due Camere senza discussione e la crisi politica che si delineava è terminata mercè un compromesso fra il Governo e la maggioranza parlamentare.

Le basi dell'accordo non sono ancora ufficialmente note, ma il Parlamento ha accettato il progetto di legge governativo, dopo avervi apportato alcuni emendamenti fra cui uno che stabilisce che la legge non avrà effetto retroattivo.

Il Governo sembra abbia accettato il principio di essere assistito nell'applicazione della nuova legge da un Consiglio espressamente istituito.

Infine, sulla questione principale e cioè la collaborazione dei due poteri è stato convenuto che il Parlamento sospenderà le sedute all'epoca solita, ma senza che la sessione sia dichiarata chiusa e la Commissione segreta eletta dal Parlamento nel gennaio scorso continuerà a sedere in permanenza per collaborare col Gabinetto.

La stampa di tutti i partiti esprime la propria soddisfazione di vedere la crisi amichevolmente risolta; e occasione di taluni giornali che forse speravano in un mutamento di politica.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 17. Un comizio organizzato dai Venizelisti ad un teatro ha provocato gravi incidenti.

Mentre il presidente dell'assemblea Negroponte presentava il conferenziere Sophulis, una parte del pubblico ha gridato: *Viva il Re*. Sono stati sparati in aria colpi d'arma da fuoco. Si è manifestato un panico, indi è cominciata una vera battaglia a colpi di bastone. La polizia ha circondato il teatro ed ha arrestato numerosi venizelisti.

Borse e Mercati
VEDI 4a PAGINA

Lotta di redenzione

ROMANZO

SCIPIONE FRASCHETTI

La signora gli andò incontro [illegible] do la sua ansietà.

— Ebbene! domandò.

— Non è in ufficio, signora.

La baronessa della Penna ebbe come un sospiro di soddisfazione.

Il commesso continuò:

— Il signor Vitali aveva preso un appuntamento prima di ricevere il suo biglietto e perciò prega la signora di scusarlo...

— E quando potrò vederlo?

— Il principale prega la signora di scrivergli il motivo della mia visita...

— Il motivo della sua visita?

— Sì signora.

— Ma in tal caso è perduto il mio biglietto... gli avranno detto soltanto che era venuta una signora...

— No signora... o per lo meno non lo credo.

— E' impossibile!

« Non fui io che ebbi l'onore di ricevere ieri la signora; mi permette di interrogare l'altro commesso che ha consegnato il biglietto al principale?...

— Sicuro!

Il commesso chiamò il collega e gli chiese:

— Hai consegnato tu al principale il biglietto della signora?

— No...

— No?

— No... Il principale ieri non era in Roma ed io ho fatto come si fa per solito, ho messo il biglietto sulla sua scrivania. Il principale ha lavorato tutta la notte e questa mattina, quando son venuto, l'ho trovato nel suo studio. Mi ha domandato chi aveva portato il biglietto e gliel'ho detto.

— E lui? interrogò la signora.

— Ha detto che non capiva quel che c'era scritto...

— Non capiva?...

— No signora.

— Non conosceva il mio nome?

— No signora.

La Mora rimase attonita.

Che Petroso l'avesse ingannata? O piuttosto che per la omonimia o per una somiglianza singolare l'avesse mandata da uno sconosciuto?

La Mora si impaurì, ad ogni modo volle andare fino in fondo.

— Ha letto sul mio biglietto le parole scritte sotto il mio nome?

— Non lo so, signora.

La Mora si accorse di aver detto una sciocchezza e balbettò:

— Ma come non si è ricordato del mio nome!

— Non saprei, signora.

— Infine, come vi ha detto?

— Il principale mi ha domandato chi avesse portato quel biglietto: io ho risposto che era stata una signora che voleva parlargli personalmente: e lui ha soggiunto: Mi dispiace che non posso trovarmi in ufficio alle due perchè ho già un altro appuntamento. Pregate la signora di scrivermi il motivo della sua visita.

— Null'altro.

— No, signora.

La Mora abbassò la testa riflettendo.

I commessi scambiarono uno sguardo sorridendo maliziosamente. Uno disse:

— Se la signora vuol vedere la moglie del principale...

— No! No! interruppe la Mora. Tornerò domani.

Strinse attorno al corpo le vesti, si accomodò la veletta e si avviò verso la porta.

— La signora non ha niente da lasciar detto per il padrone?

— Niente! Tornerò domani.

— Bene, signora.

La Mora uscì: i commessi la accompagnarono ossequiosamente fino alla carrozza.

Quando fu partita i commessi scambiarono un altro sorriso.

— Qui c'è del contrabbando! disse l'uno.

— Se lo sapesse la padrona! rispose l'altro.

Dieci minuti dopo, la visita era commentata malignamente da tutti gli impiegati della Ditta Vitali e C.

Il suono di un campanello elettrico sciolse l'assembramento; tutti tornarono al loro posto; era il segnale del ritorno del principale.

Infatti Vitali scese dalla scaletta dello studio nei magazzini.

— Vedete? borbottò un commesso, si è fatto negare... ed era in casa!

Vitali chiamò forte:

— Giovanni!

Tutti scambiarono sorrisi e sguardi maligni. Giovanni accorse alla chiamata del padrone.

— E' venuta quella signora?

— La baronessa della Penna?

— Sì.

— E' venuta: ed è uscita un quarto d'ora fa.

— Mi dispiace di non averla potuta ricevere, disse Romolo in tono indifferente. E che cosa ha detto?

— Che tornerà domani.

Vitali impallidì, ma si ricompose subito vedendo gli occhi di tutti fissi su di lui. Domandò ancora:

— Non ha accennato al motivo della sua visita?

— No signora. Anzi le ho domandato se voleva parlare con la padrona, ma ha rifiutato; aggiunse ipocritamente Giovanni.

Vitali ebbe un brivido.

— La signora dice che è a lei soltanto e personalmente che vuol parlare.

— Sta bene!

La forza di volontà che dovette adoperare Vitali in quel momento fu enorme. Quella donna da sua moglie!... Ebbe per un secondo l'istinto di schiaffeggiare Giovanni.

Capì che non poteva rimanere più oltre sotto l'ossessione di tutti quegli sguardi curiosi, prese un giornale e risalì nello studio:

Chiusosi dentro, si gettò sulla poltrona e strappandosi i capelli singhiozzò:

— Sempre!... sempre il passato!... Mi uccideranno!

CAPITOLO V.

Appena salita nella carrozza, la Mora abbassò la tendine e si raggomitolò in un angolo pensierosa.

— E' impossibile – si diceva – che l'uomo che ho conosciuto, l'operaio che guadagnava quattro lire al giorno, senza educazione, ignorante degli affari, sia il proprietario di quegli splendidi magazzini!... Certamente Petroso si è ingannato e siccome egli in fondo non corre nessun rischio, così mi ha voluto compromettere...

« Ma che mi potranno fare?

« Vediamo. Romoletto sedici anni fa aveva ventidue anni... oggi, dunque, deve averne trentotto. Fu condannato a dieci anni, dunque è uscito cinque o sei anni fa... e naturalmente senza un soldo. Mi ha detto parecchie volte che non aveva mai conosciuto nè suo padre, nè sua madre. E' assolutamente impossibile che abbia potuto trovare il denaro per acquistare una Ditta di quella fatta! Petroso è matto!

« Avrei dovuto pensarlo il giorno stesso in cui mi parlò di milioni!... Non si guadagnano dei milioni in cinque anni! Questo Romolo Vitali è un omonimo di quello che ho conosciuto io... »

La Mora, dopo qualche tempo dalla sua uscita dal carcere, avea temuto l'incontro dell'uomo, che essa aveva aiutato nell'affare del ponte Garibaldi; avea consultato, in proposito, un avvocato e questi l'avea rassicurata dicendogli che dopo uscito dal carcere Romoletto era soggetto alla sorveglianza speciale della polizia.

Ricordando questo particolare pensò nuovamente.

— E' una pazzia! Si è sorvegliato dalla polizia non può occupare una posizione simile!... Decisamente Petroso ha preso un granchio! Del resto è facile persuadersene, poichè questo Vitali, leggendo il mio nome, ha detto: « Non conosco questa signora: ditele che mi scriva! »

« Scrivere! E quando mai l'ho saputo? E' un sogno svanito!

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 17. — La nostra Procura gen. ha prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di spionaggio lo svizzero Augusto Sporeli, nipote dell'ing. Kun direttore delle costruzioni meccaniche di Saronno Lo Sporeli fu arrestato l' 8 marzo u. s. a Como perchè trovato in possesso d'uno schizzo a matita delle costruzioni delle quali era controllore.

Milano, 17 — Ieri alla Camera di commercio ha avuto luogo la riunione dei soci della Camera americana di commercio di Milano. Intervennero le maggiori notabilità del mondo commerciale ed industriale italiano ed i rappresentanti del movimento di scambio commerciale con l'America. Venne riconfermato a pres. il sig. Hann. Il tesoriere Curti fece una lunga e dettagliata relazione dell'opera svolta dalla Camera nell'anno decorso, dei rapporti allacciati colle Camere di commercio degli Stati Uniti e dell'intervento diretto che quella americana di Milano si procurò nella trattazione di gravi argomenti, nominando tra l'altro il comm. Vanzetti ed il dottor Pirelli quali commissari nella Commissione permanente delle tariffe della Camera degli Stati Uniti. La Camera decise di intitolarsi Camera di Commercio Americana Italiana con sede a Milano.

Iersera ebbe poi luogo un banchetto al Cova, dove vennero pronunziati applauditi brindisi inneggianti ad un sempre maggiore sviluppo delle relazioni commerciali italo-americane.

Milano, 17, ore 15.15. — In seguito ad ulteriori indagini della P.S. in merito al noto furto avvenuto l'altra sera nell'ufficio valori della nostra stazione ferroviaria, è stato accertato che la somma rubata è di circa 350,000 lire. L'autorità di P.S., avendo ritenuto poi inverosimile il racconto del Pisione, dichiarava quest'ultimo in arresto, denunciandolo all'autorità giudiziaria per complicità nel furto.

L'Inglesi autore del furto sembra sia riuscito a varcare la frontiera svizzera.

Italia Centrale

Ancona, 17. — Il nostro Sindaco, per assicurare maggiormente la pubblica incolumità contro i pericoli d'incursioni aeree, ha emanato un'ordinanza nella quale dispone che i proprietari di case debbono tenere le grotte, le cantine e gli altri locali sotterranei che possono servire di rifugio agli inquilini delle case stesse, in stato di ordine e pulizia perchè bene rispondano allo scopo.

Italia Meridionale

◆ (S) **Brindisi**, 17. Con treno speciale da Roma, accompagnato dal Ministro Ristich, è giunto stamane il Principe Alessandro di Serbia, ricevuto alla stazione da ammiragli, dalle autorità e da una compagnia di truppe con musica. Il Principe ha proseguito subito per la marina, fatto segno lungo il percorso agli applausi della popolazione che lo attendeva al passaggio.

Isole

Palermo, 17 (*Cicero*) — Il 15 gennaio u. s. Il Comandante del reparto prigionieri di Monreale procedendo ad una ispezione nella caserma rilevò la mancanza di 48 panche e 11 tavoli facenti parte degli oggetti di casermaggio. Iniziatasi una severa inchiesta si riuscì a stabilire che, per istigazione del maresciallo austriaco Birò Gabriel i prigionieri austriaci avevano bruciato le panche e i tavoli per preparare il caffè e il rancio malgrado che la caserma fosse provvista di abbondante legna da ardere.

In seguito all'inchiesta della quale s'interessò direttamente il tenente-generale Edel, vennero denunziati 22 prigionieri contro i quali è stato istruito un procedimento penale.

L'istruzione minuziosa si svolse a mezzo dell'interprete ten. Zappalà e si chiuse con una elaborata requisitoria del Grassi che chiese il rinvio di tutti meno gli ultimi tre al giudizio del Tribunale dove fra giorni s'inizierà il processo.

— Praticato un foro nel muro che mette in aperta campagna e approfittando dell'oscurità, è riuscito ad evadere la notte scorsa dal carcere di Nicosia certo Pardo Salvatore di a. 25 condannato dal nostro Tribunale a 3 anni di reclusione per estorsione.

Il fuggitivo è attivamente ricercato.

Provincia Romana

Frascati, 17. — Ieri il Prefetto della nostra Provincia, comm. Aphel, visitò i due ospedali militari interessandosi grandemente del loro funzionamento e rivolgendo a tutti i degenti parole di lode e di conforto. Si congratulò poscia con il personale dirigente e sanitario e con le suore per l'opera prestata con zelo e amore.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 18 Aprile — S. Amadeo conf.

Leva il sole alle 5.27 — Tramonta alle 6.53

Leva la luna alle 7.42 s. — Tramonta alle 5.3 m.

L'Ave Maria suona alle 7 ¾.

Sciarada.

Il primo, l'altro e l'ultimo
Al canto sono intesi
Discorre il terzo rapido
Per l'italo Paese
Se l'uom del morbo infettasi
Che dall'inter si mostra;
Di color rosso e vivido,
Tutto s'infiamma e innostra.

Spiegazione del giuoco precedente:
Erba – rio — ERBARIO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

LECCE - MUNICIPIO - 20 aprile - Manutenzione stradale quinquennale 1 giugno 1916-31 maggio 1921 - L. 10 mila annue.

COLLEDIMEZZO - MUNICIPIO - 29 aprile - Costruzione strada di accesso alla stazione ferroviaria - L. 29.894.

SASSARI - INTENDENZA DI FINANZA - 25 aprile - Conferimento rivendite privative in Calgiarena, Nuoro, Orosei, Perfugas e Maddalena.

ACIREALE - R. SOTTOPREFETTURA - 26 aprile - Vendita 2300 piante di pino laricio del bosco Ragabo del Comune di Linguaglossa - L. 27.920.

ROMA - FERROVIE DELLO STATO - 26 aprile - Costruzione di nuovi fabbricati e l'adattamento completo di fabbricati esistenti nella stazione di Canicattì escluse le espropriazioni permanenti per la formazione della sede stabile dei fabbricati nuovi - L. 131.390.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 9 al 15 Aprile 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pedagna cerro ed elcine	barroz.	135 —	150 —
Carbone elcin. spacco e ramaglia	id.	135 —	140 —
Carbone elcinatura di castagno	id.	130 —	135 —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	b. d. Quint.	360 —	315 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	280 —	310 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini locali (vale d'ordo)	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	— —	— —
Vitelli da latte	id. id.	270 —	280 —
Vitelli da latte locali	id. id.	— —	—
Abbacchi romani	a. d. id.	160 —	190 —
» prov. diverse	» id.	160 —	190 —
CEREALI			
Grano Manitoba	Quint.	41 —	41 10
Grano hardwinter	id.	41 —	41 10
Grano tenero prov. Rom. 1. qu.	id. id.	— —	— —
Grano tenero prov. Roma 2.	id. id.	— —	— —
Granoturco altre Prov. 2.	id. id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 1.	id. id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 2.	id. id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1.	id. id.	— —	— —
Granone Prov. diverse 2.	id. id.	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)	id.	— —	50 —
Farina Molino Municipale	id.	a) — —	48 50
Farine tipo unico altre provenienze	id.	— —	51 —
Farine B n. 2	id.	— —	— —
Avena nostrale 1. qual.	id.	— —	— —
Avena riazione diverse 1. id.	id.	— —	— —
Orzo nostrale	id.	— —	— —
Orzo comunale bianco	id.	— —	— —
Farinella di grano 1. qual.	id.	— —	— —
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano B S B	id.	— —	— —
Semolino di grano duro S S	id.	58 —	61 —
Semolino di grano duro S	id.	60 —	61 —
Pasta N. 0	id.	63 —	66 —
Pasta id. 1	id.	63 —	65 —
Pasta id. 2	id.	— —	73 —
Crusca di grano tenero	id.	17 —	20 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	19 50	20 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Maragnano	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	475 —	480 —
Caffè Porto Rico	id.	485 —	495 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	390 —	395 —
Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato)	id.	405 —	410 —
Caffè Chapada	id.	348 —	350 —
Caffè Bahia	id.	340 —	345 —
Caffè Santos	id.	365 —	375 —
Caffè Guatemala	id.	410 —	415 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	150 —	160 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-10	id.	— —	— —
Cannella Cayland	id.	630 —	670 —
[illegible]	id.	400 —	420 —
Pimento	id.	260 —	270 —
Pepe Singapore bianco	id.	470 —	480 —
Pepe Singapore nero	id.	420 —	430 —
Pepe Tellichery	id.	445 —	450 —
Pepe Giava	id.	— —	— —
Zucchero raffinato peso lordo	id.	159 50	— —
Zucchero semolato 1. qual. id. id.	id.	— —	— —
Zucchero semolato 2. id. id. id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo 1. id. id. id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo 2. id. id. id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P. P. F. peso netto	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P F id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri B id.	id.	— —	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato b. d. Quint.		435 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	420 —	430 —
Burro di Milano 2. id.	id.	409 —	420 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	390 —	410 —
Formaggio pecorino rom. fresco per tutta la stag.	id.	— —	— —
Formaggio pec. misto di stag. 1. 6 a 7	id.	261 —	270 —
id id. id 9 a 12	id.	290 —	300 —
Formaggio pecorino romano vecchio fermentato 8 a 12	id.	300 —	315 —
Formaggio dolce o cavallo intero a. d.	id.	— —	— —
Formaggio dolce o cavallo sezionato	id.	— —	— —

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
OLII.			
Olio d'oliva di Lecce extra	Quint.	260 —	270 —
Olio d'oliva fino	id.	240 —	250 —
Olio d'oliva mercantile	id.	200 —	210 —
Olio delle Puglie fino	id.	240 —	250 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	200 —	210 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario	id.	— —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	215 —	225 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	200 —	210 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.	id.	170 —	180 —
POLLAMI.			
[illegible]	Paio	6 70	7 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	6 —	8 70
Pollastre Toscane macellate	id.	9 —	9 —
Polli dell'Umbria	id.	2 60	2 90
Polli delle Marche	id.	4 —	5 50
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 75	8 50
Galline macellate	id.	6 —	6 20
Piccioni	id.	1 40	1 60
Faraone	id.	6 —	6 50
Anitre	id.	7 —	7 50
[illegible]	id.	8 —	9 60
Gallinacci vivi	Kg.	2 75	3 —
Gallinaccette vive	id.	3 —	3 10
Gallinacci macellati	id.	— —	3 25
Gallinaccette macellate	id.	— —	3 70
Uova 1 qual.	Migl.	100 —	105 —
Uova 2 id.	id.	90 —	95 —
Uova di tacchino	id.	— —	— —
Uova di anitra	id.	— —	— —
Uova di giornata	id.	110 —	— —
RISI.			
Riso Chinese speciale	Quint.	64 —	66 —
Riso Chinese extra	id.	54 —	55 —
Riso Pagliano	id.	50 —	51 —
Riso Giapponese brillato a)	id.	48 —	49 —
Riso camolino	id.	— —	— —
VINI (Lordo).			
Genzano	Ettolit.	70 —	75 —
Frasc. Grottaferr., Marino	id.	70 —	80 —
Monte Porzio Catone	id.	70 —	75 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	70 —	75 —
Albano, Castel Gandolfo	id.	70 —	75 —
Velletri bianco	id.	60 —	65 —
Velletri rosso	id.	70 —	75 —
Anzio e Nettuno	id.	70 —	75 —
Palestrina	id.	70 —	75 —
Monterotondo	id.	70 —	75 —
Olevano Romano	id.	70 —	75 —
Viterbo e Circondario	id.	60 —	65 —
Zagarolo	id.	65 —	70 —
Vetralla	id.	60 —	65 —
Valmontone	id.	60 —	65 —

(a) In ragione di un quintale al giorno per ogni fornaio.

I Commissari Censori

Att. Ilo Sbardella – Giuseppe Castelli – Romolo Campanaccio – Giuseppe Serafini.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 Aprile a Lire 120.51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 22 Aprile per i daziati non superiori a Lire 100 pagabili in biglietti è fissato a Lire 120.52.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 18 Aprile 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 aprile 1916 da valere per il giorno 18 aprile 1916.

Parigi	108.95 ½
Londra	30.98 ½
Svizzera	125.73 ½
New York	6.50
Buenos Ayres	2.77
Lire oro	121.15

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914

(accertato il giorno 17 aprile 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	108.75	109.05	108.90	109.10
Londra	30.96	31.03	0.97	1.05
Svizzera	125 —	125.75	125.10	125.55
New York	6.46	[illegible]	[illegible]	6.51
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	[illegible]50		121.—	

BORSA DI PARIGI

		15	17
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	[illegible]	61.80
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	91.25	91.25
Prestito francese 5%	»	88.25	—.—
Tunisina	»	318.50	319 —
Rendita argentina 1896	»	—.—	78.—
Rendita argentina 1900	»	75.60	—.—
Brasile 4 %	»	—.—	56.—
Rendita egiziana 6% unificata	»	89.—	89.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	94.25	93.45
Portoghese nuovo	»	59.65	60.—
Rendita russa 3% 1891	»	58.25	—.—
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	87.—	87.50
Rendita russa 5 % 1909	»	75.95	75.95
Rendita turca	»	57 —	57.50

Banca di Francia	»	—.—	4750 —
Banca di Parigi	»	890 —	—.—
Credito Fondiario	»	675 —	680 —
Crédit Lyonnais	»	1046 —	1050 —
Banca Ottomana	»	442 50	—.—
Banco Espanol de Rio de la Plata	»	—.—	305 —
Metropolitain	»	433 —	—.—
Canal Suez	»	4100 —	4099 —
Thomson	»	590 —	593 —
Andalouse	»	369 —	359 50
Obblig. Lombarde antiche	»	171 50	—.—
Nord Espagne	»	439 —	437 —
Soc. Alti Forni Piombino	»	92.—	92.
Rio Tinto	»	1755 —	1770 —
Brasile 5% 1903	»	—.—	87.50
Chartered	»	14.50	—.—
De Beers	»	298 50	299 —
Goduid	»	64 —	61 50
Gold Fields	»	37.25	36.50
Randfontein	»	19 75	—.—
Rand Mines	»	103 —	101.50

Cambio su Italia fr. 92.— a 94. — – 90.50 a 92.50

Chèq. su Londra fr. 28.26. 28.26. – 28.15.5 28.25.5

COSTANZO CHAUVET, EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	8.—	9.25	13.40 / 14.—	14 - / 20.30	18.50 / 22.—
Pisa-Torino	5.20	8.45	8.55	14.5	17.5	18.5	21.— / 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.35	15.5	18.35	21.45	
Firenze-Milano	6.—	8.—	11.—	16.5	17.50	20.50	22.15 / 23.30
[illegible]	7.—		12.—	18.35	19.15		
Frascati	6.10	12.10		18.45	20.55		
Velletri-Terracina	6.35	12.20	14.15	20.15			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano – e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	1.40	5.10	12.25	[illegible]		[illegible]	
Torino-Pisa	7.5	8.—	9.40	9.50	11.40	18.15 / 22.40	20.50 / 22.30
Ancona-Foligno		7.35	10.—	11.—	16.35	20.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	15.40	17.55	19.55	23.55
Castellammare A.	1.55			9.30	15.—	20.37	23.50
Frascati	7.30	14.55	21.30				
Terracina-Velletri		9.5	9.25	15.10		20.50	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12 —	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.13	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 2
Roma	7.27	9. 5	12. 5	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.30 – 12.15 – 18.50

Arrivo a Roma 9.11 – 14.0 – 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

TRANVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15. 5 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale e fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 - fest. 14. 5 - 16.5 - fest. - 17.35 - 19.5

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.20 - 8.50 – 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino) 21.30 festivo (fino a Marino)

Arrivi da **Frascati**: 1.27 – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Da **Velletri**: 7.31 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.46 – 15.10 – 16.46 – 18.10 – 19.40 – 21.10

Da **Marino**: (via Grottaferrata) 8.25 – 9.57 – 11.25 12.55 fest. 17.25 – 20.25.

Da **Marino**: (via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 fest. 12.59 – 14.29 – fest – 15.59 – 17.29 fest – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali